

Mercoledì diffusione dell'«Unità» nell'anniversario del 25 Aprile

Mercoledì l'Unità pubblicherà pagine speciali dedicate al 25 Aprile e al significato che quest'anno la ricorrenza assume...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Centinaia di manifestazioni del PCI in tutta Italia

Una scelta per battere le spinte conservatrici

La DC si presenta oggi come una forza volta al passato e impegnata ad arginare i fermenti di rinnovamento...

ROMA — Vasta mobilitazione del PCI, con centinaia di manifestazioni e comizi...

portare avanti il processo di rinnovamento avviato dopo il 20 giugno...

Il padrino di Pannella

Indro Montanelli — che si tappava il naso, ma votava dc — ha trovato di chi farsi padrino: Marco Pannella.

Una conferma della involuzione della DC

Nuovi segnali di Piccoli per il centrosinistra

Rituale riferimento alla solidarietà democratica e ricattatorio accenno al PSI...

ROMA — Dobbiamo allo stesso on. Piccoli la conferma di quanto fosse on fondato il giudizio critico da noi espresso...

da nuove « promesse » di centro-sinistra, quando non addirittura da un arrogante rilancio centrista.



Il Milan si avvantaggia Ferribonda lotta in coda

A tre partite dal termine del campionato il Milan consolida il vantaggio (tre punti) sull'imbattuto Perugia.

La sinistra socialista entra nella segreteria Mitterrand più forte

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Prima del previsto, e cioè prima delle elezioni europee, l'ala sinistra del partito socialista CERES...



PISTOIA — La bara con i resti dell'industriale sequestrato e sullo sfondo il casolare abbandonato presso il quale sono stati trovati.

DALL'INVIATO

L'«anonima sequestri» in Toscana

Uccidevano i rapiti e i testimoni

Trovati ieri i resti dell'industriale Baldassini assassinato nel '75 - Un lungo elenco di omicidi - Il processo in corso a Firenze

PISTOIA — Sui misteri terribili della Toscana un improvviso lampo di luce...

A indicare quella che è stata la tomba dell'industriale pratese è stato un imputato del processo che si svolge all'Assise di Firenze...

Ennio Lai, padrino di Mario Sale, l'uomo che viene indicato come il capo dell'«anonima», che in Toscana ha rapito una decina di persone...

Un sequestro di persona finito in tragedia, non la unica ma certo tra le più crudeli che hanno insanguinato questa terra.

Così ieri mattina il vice questore Cafasso della Criminalpool, il dirigente della Mobile fiorentina Grassi...

Nei giorni scorsi durante le fasi del processo alla «banda dei sardi» era circolata con insistenza una voce: uno degli imputati per evitare il rischio di una condanna all'ergastolo aveva fatto sapere al Pubblico ministero Francesco Fleury che aveva intenzione di votare il sacco...

Le campagne elettorali, ha detto il compagno Achille Occhetto della Direzione parlando a Forlì...

Il tentativo di assumere un volto nuovo infatti — ha sottolineato il compagno Tortorella — nacque nella DC solo dopo le sconfitte sul referendum sul divorzio e dopo il 15 giugno.

Il relativo recupero del 20 di giugno e poi — l'assassinio di Mario Pannella — via via ridata forza alle forze sequestrate. Oggi il proposito è quello di strappare un voto che garantisca alla DC la prosecuzione del suo vecchio predominio...

Compiuto da un commando di estremisti palestinesi

Sanguinoso attacco in Israele Sei morti, tra cui due bimbe

L'incursione nella cittadina di Nahariya - Preso di mira un condominio - I terroristi hanno cercato di fuggire con due ostaggi - Rappresaglia nel Sud del Libano

TEL AVIV — Sei morti e quattro feriti costituiscono il bilancio di un sanguinosa operazione terroristica compiuta, ieri notte, da un gruppo composto da quattro palestinesi...



NAHARIYA — Soldati israeliani trasportano il corpo di uno dei terroristi rimasti uccisi.

La dinamica dell'attacco è stata ricostruita sia sulla base delle testimonianze dei civili israeliani, sia sullo stesso comunicato del portavoce del FLP...

Una bomba a mano, ma ormai la fuga era impossibile; un secondo componente del «commando» è rimasto ucciso nella sparatoria, mentre un terzo è stato ferito e si è arreso assieme al quarto rimasto illeso...

La dinamica dell'attacco è stata ricostruita sia sulla base delle testimonianze dei civili israeliani...

tutti quello del riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, e che sta sollevando un'ondata di emozione in Israele...

L'interrogatorio di Toni Negri riprende domani

L'interrogatorio di Toni Negri da parte degli inquirenti romani riprenderà domani mattina, dopo i due lunghissimi round di venerdì e sabato...

Come sono stati scarcerati i due giornalisti

Tiziana Malolo, redattrice del Manifesto, e Stefano Manenti, redattore dell'ANSA, arrestati sotto l'accusa di falso e reticenze...

Com'è noto, la crisi del gruppo Mitterrand, Rocard, Mauroy, risolta a Metz...

A partire di qui si sapeva che il CERES sarebbe rientrato nella sfera decisionale del partito, cioè in segreteria...

La sconfitta del gruppo Rocard-Mauroy, aveva aperto la strada ad un ritorno in segreteria del CERES...

Il CERES in segreteria significa inoltre un rafforzamento della politica mitterrandiana, un collocamento più nettamente a sinistra del Partito socialista francese...

A conclusione della riunione del comitato direttivo che ha sanzionato i fatti, come dicevamo, all'argomentato al CERES della segreteria socialista, Mitterrand del resto ha compiuto tre mosse significative...

Augusto Pancaldi

Vivace confronto al convegno di Viareggio

I preti-operai: «Non torneremo indietro da questa esperienza»

Si cerca una strategia unitaria che ne unifichia la presenza nel campo cattolico - Severe critiche alle gerarchie ecclesiastiche - Il dialogo con i marxisti

DALL'INVIATO

VIAREGGIO - Le manifestazioni per il Vietnam, l'autunno scandinavo, gli scioperi nelle scuole e nelle università: prende le mosse da questi avvenimenti del 1968-69 il movimento dei preti-operai, una esperienza che per certi versi rappresenta un ponte fra Chiesa e mondo del lavoro. Che cosa è rimasto di questo movimento? E' un capitolo chiuso del 1968 o una scelta ancora valida per cambiare le gerarchie ecclesiastiche? Venuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, più di 150 preti-operai si sono dati appuntamento a Viareggio all'Hotel Palace, per il loro IV convegno nazionale sul tema «Credere e operare in chiave socialista».

Ma potranno esistere ancora i preti-operai? «Tra 500 anni spireranno - dicono scherzando alcuni esponenti del movimento - cioè anche quando la Chiesa sarà cambiata. Per ora rappresentiamo un fatto storico, che vuole capogruppo il movimento spirituale-politico del sacerdozio, per viverlo invece come una entità diffusa a diretto contatto con la classe lavoratrice. Ma siete compresi dagli operai? Il rapporto con loro - dice un prete-operai di Milano - è decisivo, ma occorre verificare concretamente le scelte che stiamo vivendo».

«Bisogna credere - ribadisce don Siro Polli, prete-operai dal '56, lavoratore in un cantiere navale di Viareggio e fondatore del movimento - che essere preti-operai vuol dire responsabilità che derivano dal compiere una scelta di fede soggettivamente finalizzata a operare la giustizia nella consapevolezza che, a monte di qualsiasi presenza spirituale, deve rimanere l'impegno per l'affermazione della liberazione di ogni individuo».

Il gravissimo episodio il 14 maggio 1977

Tre autonomi in Assise a Milano per la morte di un poliziotto

L'omicidio durante una manifestazione di solidarietà con gli avvocati Spazzali e Cappelli

MILANO - Tre giovani aderenti all'area di «Autonomia operaia» compariranno oggi davanti alla III Corte d'assise per rispondere di concorso in omicidio volontario per la morte del vicebrigadiere di Pubblica Sicurezza Antonino Custra, assassinato durante una manifestazione di piazza avvenuta il 14 maggio di due anni fa nel centro di Milano. Quel giorno alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare avevano organizzato una manifestazione di solidarietà con gli avvocati Sergio Spazzali e Giovanni Cappelli, arrestati pochi giorni prima, nell'ambito di una inchiesta sulla attività di «Soccorso rosso» e di «Autonomia operaia».

Tumulata la salma dell'agente assassinato a Milano. S. ANDREA DELLO JUNIO (Calanzano) - Erano tutti sulla porta del paese ad aspettare l'arrivo della salma di Andrea Campagna, il giovane agente di polizia assassinato il giorno scorso a Milano da un killer del «partito armato».

Attentato incendiario a un circolo ricreativo di Bologna. BOLOGNA - Distrutto da un attentato - per ora non rivendicato - il circolo ARCI «Fabris» che ha sede, assieme ad altre associazioni, nel «Cassero» di Porta Saragozza, un edificio di proprietà comunale.

Sparatoria contro la casa del capogruppo comunista di Grumo N. NAPOLI - Con un fucile a canne mozzo hanno sparato contro la casa del compagno Francesco Ebano, capogruppo del PCI a Grumo Nevano (un paese a pochi chilometri da Napoli). I pallettoni hanno perforato la serranda di plastica della camera da letto e si sono schiacciati contro le pareti. Per fortuna il compagno Ebano era in camera da pranzo a vedere uno spettacolo televisivo insieme con i genitori.

L'altra notte a Casteggio nel Pavese

Prostituta uccisa in un'automobile a colpi di pistola

Uno sconosciuto ha sparato un intero caricatore contro la donna - Forse una vendetta la causa dell'omicidio

VOGHERA - Una giovane prostituta, Morena Antiogolia, di 21 anni, originaria di Castellanza (Varese), ma residente a Rivanazzano (Milano), è stata uccisa l'altra notte a Casteggio da uno sconosciuto che le ha sparato attraverso i vetri di un'automobile in cui la donna si trovava con un «cliente».

Arrestati tre giovani per rapina ad una guardia della Polfer. PESARO - Tre persone sono state arrestate dalla polizia di Pano dopo una rapina compiuta durante la notte ai danni di un agente in borghese della polizia ferroviaria. E' accaduto verso le due lungo la A/14, all'altezza di Loreto. I tre arrestati sono Pietro Dantostini, di 28 anni, Antonio Albano, di 20 anni, entrambi di Foggia e Angela Elisabet Tuffei, di 25 anni, francese, residente in Germania.

Comizio di Magri e Cafiero a Milano dopo il naufragio del cartello

PdUP e MLS spiegano il no al listone unico

MILANO - Presa d'atto delle crescenti «divaricazioni» ideologiche che si sono verificate tra i gruppi estremisti, critiche e «ragionate» al PCI e sollecitazioni perché accentri la sua opposizione alla DC, i due gruppi di sinistra, l'Unità delle forze di sinistra, sono alcuni dei più importanti temi elettorali con cui ieri mattina a Milano il PdUP e il Movimento lavoratori per il socialismo, presenti gli stati maggiori di entrambe le organizzazioni (Magri, Castellina e Lazzoni, Cafiero, Pettinari e Sisti) hanno fatto «decolare» la loro lista comune.

to Cafiero, tutto opposto alla società civile; o il rifiuto che Lotta Continua e DP oppongono a una serie di cause culturali, politiche e sociali da cui il terrorismo prende alimento ogni giorno, ha detto Magri, non possono certo trovare fiducia o consensi in gruppi come il PdUP o il MLS.

«Questa ormai insanabile divergenza veduta su questioni importanti è stata la causa delle polemiche che la cerarono, dopo il '76, il listone unico dei gruppi e del naufragio della proposta del sessantario».

Incendiato pullman della RAI-TV. ROMA - Un pullman della RAI, adibito al trasporto dei dipendenti, è stato dato alle fiamme la notte scorsa in via Giuseppe Celani. Gli ignoti attentatori sono penetrati nel veicolo e hanno cosparsi i sedili di benzina, quindi hanno appiccato il fuoco. Il pullman è rimasto danneggiato in modo non grave. Il gesto non è stato per ora rivendicato.

Citizen gioielli al quarzo advertisement featuring a large image of a Citizen Quartz watch with multiple dials and a metal bracelet. Text includes 'CITIZEN QUARTZ DIGI-ANA' and 'la precisione dal Giappone'.

CONCERTO IN BASILICA advertisement for Emilia Romagna Riviera Adriatica. Text includes 'O GIOCHI SULLA SABBIA? DIPENDE ANCHE DALL'ETA' QUI OGNUNO TROVA LO SVAGO O L'IMPEGNO CULTURALE CHE PREFERISCE.' and 'EMILIA ROMAGNA RIVIERA ADRIATICA non solo mare'.

Tra i due ministri del Commercio estero

Oggi la firma dell'accordo Italia-Cina

In progressivo sviluppo non solo gli scambi ma anche la collaborazione economica, industriale e tecnica

ROMA — Il ministro del Commercio con l'Estero della Repubblica popolare cinese, Li Qiang, è da ieri a Roma per una visita ufficiale di sei giorni in Italia...

stabilimenti dell'ENI di Milano. In uno scambio di saluti all'aeroporto di Fiumicino, Stammati ha sottolineato l'importanza dell'accordo che sarà firmato oggi...

Dopo tre giorni di sanguinosi scontri armati

Raggiunto un accordo di tregua ieri sera nel Kurdistan iraniano

Rinforzi dell'esercito nazionale sono comunque affluiti nella zona - Yazdi sostituisce Sandjahi agli Esteri - Teheran ammonisce USA e Messico a non concedere visti allo scià

TEHERAN — Dopo tre giorni di sanguinosi scontri nella città curda di Naghadeh fra musulmani (sciiti, di origine turca) e sostenitori del Fronte democratico kurdo...

della tregua — di far entrare in azione l'esercito se non fossero cessati i disordini. «Il governo — aveva dichiarato il ministro di Stato Ahmad Sadr Haj Seyed Hamed — non può rimanere indifferente di fronte a quanto accade a Naghadeh».

finendo intollerabile la situazione creata in Iran. L'esponente religioso ha accusato di parzialità Khomenei ed ha sostenuto che i tribunali del popolo adottano metodi e procedure spesso illegali.

sostenuto che di molti si ignora persino il contenuto del momento che non furono mai resi pubblici. «Posso dire che il governo è orientato a rivedere tutti gli accordi; è naturale che le intese che nuociono all'interesse del nostro Paese saranno dichiarate nulle».

All'esame dell'OUA

Un esercito pan-africano contro le aggressioni dei razzisti

ADDIS ABEBA — E' in corso da sabato ad Addis Abeba la sessione ordinaria della commissione difesa dell'Organizzazione per l'Unità africana (OUA) che ha il compito di mettere a punto un sistema difensivo per l'Africa.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Lavoratrici madri, delegate di fabbrica e licenziamenti collettivi

Cara Unità, sono un'impiegata dell'industria e sono sempre stata nel CdF e nel direttivo provinciale della FIOM. Il 23 gennaio sono rientrata dalla maternità e il 1° marzo mi hanno licenziata per riduzione di personale con altri dipendenti...

la lavoratrice non poteva, come membro in carica (perché non ci sembra che si possa considerare legittimamente caduta a causa della maternità) o comunque come membro cessato dalla carica da meno di un anno, essere licenziata senza richiesta di nullatenenza dell'organizzazione sindacale.

Le norme sui permessi per i lavoratori eletti a cariche pubbliche

Il problema che vi espongo è se ci vorrebbe avere un chiarimento dalle competenti leggi e contratti, e le seguenti. Sono consigliere comunale e quindi, per motivi e impegni che ho preso verso il partito, non ho derogato dal fatto che il licenziamento sia irrogato per riduzione di personale...

Perdite radioattive in un reattore del Michigan

CHARLEVOIX (USA) — Il reattore nucleare di Big Rock, presso Charlevoix, nel Michigan, è stato fermato venerdì essendovi stata al suo interno una lieve perdita d'acqua «altamente radioattiva».

A questo proposito, una nota del ministero del Commercio con l'Estero rileva che l'accordo di cooperazione costituisce ora un nuovo strumento, non solo giuridico ma anche operativo, che consentirà lo sviluppo, oltre che degli scambi commerciali — che già nel 1978 hanno fatto registrare un incremento del 50 per cento — di altri settori...

Sulla linea tra Madrid e la città basca di Irun

Attentato a un treno in Spagna

Non si registrano né morti né feriti - Il governo tenta di impedire la formazione di Giunte comunali di sinistra - Fidel Castro visiterà la Spagna questa estate

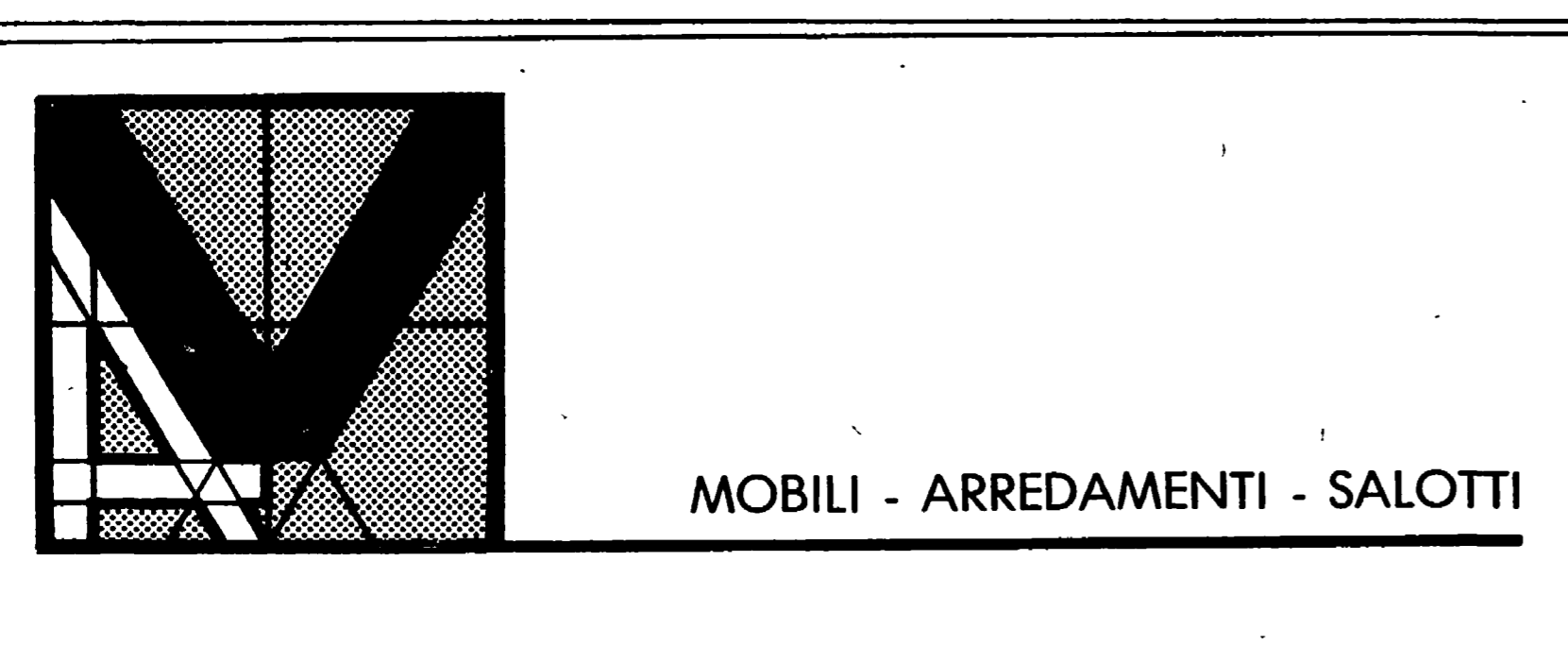
MADRID — Il traffico ferroviario tra Madrid ed Irun (città basca al confine con la Francia) è interrotto da ieri mattina, quando, per lo scoppio di un ordigno esplosivo che ha diviso parte dei binari, un treno è deragliato ponendosi di traverso sulla linea.

vano in materia, lasciando loro solo facoltà di ausilio, se il governatore civile non disporrà diversamente. La misura sembra dettata da preoccupazioni per il Paese basco, dove parecchie località sono amministrate da esponenti del movimento separatista e pro-ETA, Herri Batasuna.

to che lo ignorano e, se sarà trasformato in decreto o in legge, lo conosceranno. Non è chiaro fino a che punto il governo sia disposto a insistere su tale questione.

Allo studio in Cina piano per deviare lo Yangtze

PECHINO — Un imponente piano per deviare su tre direzioni le acque dello Yangtze allo scopo di sopprimere la cronica siccità di cui soffre la Cina del Nord, è stato discusso — afferma la Nuova Cina — in una recente conferenza.



Advertisement for Antonio Valaderio, featuring the text '20031 BINZAGO di Cesano Maderno VIA G. AGNESI, 21 TELEFONO (0362) 506.097 - 502.038' and 'vi aspetta alla 57' Fiera Campionaria PADIGLIONE 34 - SALONE 3° POST 678-678b-679 - TELEFONO 394961'.

Malgrado il succedersi di nuove scosse

Torna lentamente normale la vita nel Montenegro

Conclusa la prima fase dell'emergenza - Polemico l'accademico Zezelj sulle scelte urbanistiche compiute nella regione

TITOGRAD — Il susseguirsi di nuove scosse — la più forte ieri mattina alle 5,45 — accompagnate da un'insistente pioggia ha costretto i terremotati ad una nuova notte insonne, la settimana dal sisma che l'altra domenica ha distrutto o reso inabitabili oltre i tre quarti delle case del litorale montenegrino.

nomico, si asportano le macerie e si tenta di rimettere in moto i macchinari non distrutti completamente. Si spera di poter dare il via alla stagione turistica, con i posti letto rimasti già il prossimo 15 maggio. Non si sa però fino a qual punto la volontà dei dirigenti della «Montenegrotourist» corrisponda alle reali possibilità.

In questi giorni è stata intanto portata praticamente a termine la prima fase della emergenza. Nella quasi totalità i sinistri hanno avuto una sistemazione di fortuna. Continua però la richiesta di tende. Occorrono anche roulotte, materiale da costruzione, Cattaro ha bisogno di un ospedale prefabbricato.

Manifestanti neo-nazisti arrestati in Austria

BRAUNAU (Austria) — Una decina di manifestanti neo-nazisti sono stati fermati ieri davanti alla casa natale di Adolf Hitler dalla gendarmaria di Braunau Am Inn, 250 chilometri ad ovest di Vienna.

JINJIA — Senza quasi incontrare resistenza le truppe tanziane hanno conquistato l'Alba di ieri la città di Jinjia, dove sono state entusiasticamente accolte dalla popolazione.

Per celebrare la fine del regno del terrore, la folla ha improvvisato pittoresche danze, al ritmo dei tamburi apparsi per ogni dove. E' terminato l'incubo di quelle che un residente europeo della città ha definito «due settimane d'inferno». Fino a poco prima dell'arrivo dei circa 2.000 tanzaniani, infatti, l'esercito scendeva di Amin, aveva scatenato nella città, come del resto dell'Uganda ancora controllata dai resti delle truppe del dittatore fuggiasco, un'orgia di assassini, di stupri e di saccheggi.

Non è stata trovata alcuna traccia di Idi Amin Dada a Jinjia, la seconda città dell'Uganda dopo la capitale Kampala. Jinjia avrebbe dovuto essere la più importante roccaforte di Amin, dopo la caduta di Kampala, e se egli fosse riuscito a riorganizzare i resti delle sue forze armate avrebbe potuto dare molto filo da torcere ai tanzaniani.

SALISBURY — Un comunicato militare rhodesiano pubblicato a Salisbury annuncia che l'aviazione rhodesiana ha compiuto sabato pomeriggio una nuova incursione nel Mozambico, nella provincia di Tete (centro del Paese). Si tratta della seconda incursione del genere in 24 ore dell'aviazione rhodesiana in territorio mozambicano.

BANGUI — Bokassa I, sovrano dell'Impero centro-africano, è miracolosamente scampato la settimana scorsa ad un attentato. La macchina sulla quale viaggiava è stata letteralmente crivellata di colpi ma nessuno dei proiettili ha raggiunto il capo di Stato africano.

Basta leggere l'art. 2 della legge 30 dicembre 1971 n. 1204 per avere un'idea del rigido divieto del legislatore di licenziare la lavoratrice madre fino al compimento dell'anno da parte del bambino.

Ci sembra dunque indubbio che il licenziamento della lavoratrice è illegittimo. Ciò anche nel caso (la lettera non è sul punto completamente verificata) che il datore di lavoro abbia effettuato il licenziamento, per così dire, «ora per allora», cioè licenziando la lavoratrice ma garantendole il posto fino al compimento dell'anno del bambino.

Non è stata trovata alcuna traccia di Idi Amin Dada a Jinjia, la seconda città dell'Uganda dopo la capitale Kampala. Jinjia avrebbe dovuto essere la più importante roccaforte di Amin, dopo la caduta di Kampala, e se egli fosse riuscito a riorganizzare i resti delle sue forze armate avrebbe potuto dare molto filo da torcere ai tanzaniani.

BRUNO GHIDONI Segretario della sezione provinciale del Pci di Cellatica (Brescia)

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allera, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borri, giudice; Federico P. Fracchi, docente universitario; Nino Raffone, avvocato Cdl Torino.

La «Torre» di Hofmannsthal reinventata per la TV da Ronconi

Un Edipo post-tragico

Come già per l'Orlando furioso, anche per la Torre di Luca Ronconi...

di evidenza didascalica, per chi ci sta leggendo. Sempre a condizione, poi, che chi ci sta leggendo...

Spettacolo del Sogno

La formalizzazione è a livello industriale e scientifico generalizzato...

Un colloquio che doppia perpetuamente il dialogo tra Sigmund Freud...

PROGRAMMI TV

- 12,30 ARGOMENTI - Quattro tempi: consigli per gli auto...
13 TUTTILIBRI - Settimanale di informazioni librarie (colori)
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CENA PER TUTTI - L'italiano (colori)
17 DAI RACCONTI - Con Anna Proclemer (colori)
17,10 GIOVANI E LAVORO
17,50 DIMMI COME MANGI - Supplemento di «Agricoltura»
18,20 ARGOMENTI - Sotto il segno di Buddha (colori)
18,50 L'OTTAVO GIORNO - La resistenza del clero e del laicato cattolico (colori)
19,20 SPAZIO 1999: «Luton» - Telemil (colori)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
20,00 TELEGIORNALE
20,40 VINCENTE MINNELLI: IL CINEMA VUOL DIRE HOLLYWOOD: «Due settimane in un'altra città»...

OGGI VEDREMO

Il laboratorio di Luca Ronconi (Rete due, ore 21,45)
Il notissimo regista ungherese Miklós Jancsó ha realizzato questo film durante l'allestimento e la messa in scena...

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
17,30: Chi, come, dove, quando; 18,05: Obiettivo Europa; 18,35: Dentro l'università; 19,35: Elettrodomestici ma non troppo; 20,05: Tollo e Cressida di W. Shakespeare; 21,20: Asterisco musicale; 21,30: Combinazione suono; 22,00: Buonnotte da.
Radiodue
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. Ore 6: Un altro giorno, con Renzo Palmer; 7,05: Un altro giorno;

Riaperto con la «Locandiera» il Goldoni di Venezia



Non sembri il nostro un auspicio retorico, poiché è ormai un dato largamente acquisito che nella «Locandiera»...

Una realtà

Certo, il primo approccio del «Goldoni» con la città è ancora esitante, nervoso. I piccoli bistrot di campagna...

Mirandolina, una donna tutta sola

Il riuscito spettacolo allestito da Giancarlo Cobelli - Felicissima prova di Carla Gravina nel ruolo della protagonista - Vivo successo

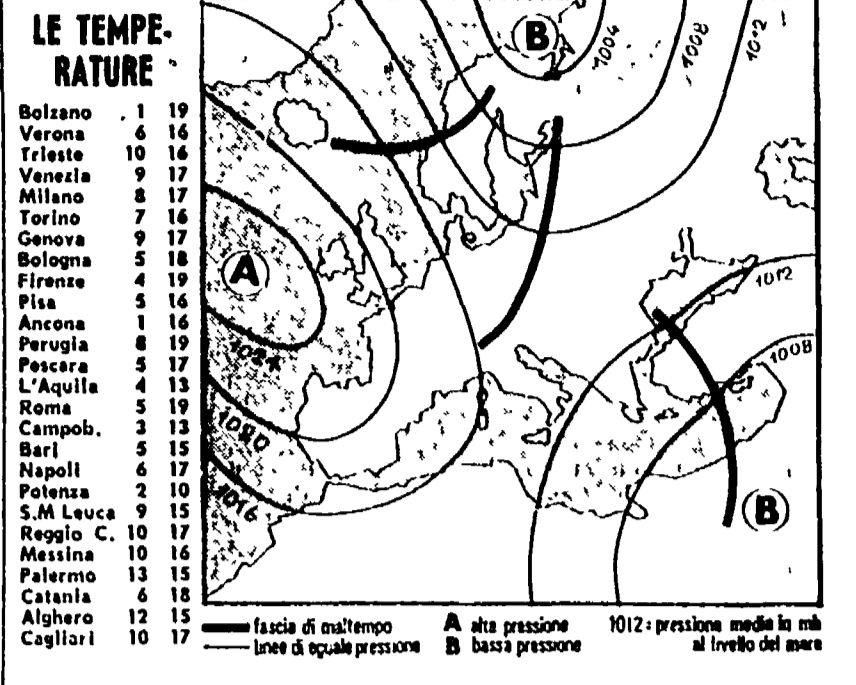
Ma come i gruppi si formano, si dissolvono, si ricompongono, le mani si passano i gesti, come un movimento di macchina...

Temperamento

Al di là di tutto, però, il compiuto esito di questa Locandiera risiede per gran parte nella felice scelta...

Come interpretare i segni del teatro?

Esiste un linguaggio teatrale? Si può definire un codice specifico dello spettacolo? Quale ne è la misura dei segni, come unità di comunicazione...



Sull'Italia persiste una circolazione di correnti nord-occidentali moderatamente instabili. La pressione atmosferica si aggira attorno a valori medi ed è piuttosto livellata.

Delfina ti regala un foulard. NELLE STAZIONI FINA per un cambio d'olio entro il 30 Giugno.

HAI FORATO E SEI NEI GUAI? FAST E TE NE VAI... LA RUOTA DI SCORTA IN BOMBOLETTA GONFIA E RIPARA OGNI FORATURA.

DUE SETTIMANALI ROMENI: LUMEA edito in inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. ACTUALITATI ROMANESTI edito in inglese e francese.

Per evitare i danni del fumo esistono solo due sistemi: smettere di fumare o continuare con bofil-block.

Teatri di cinque nazioni da domani a Firenze. FIRENZE - Prende il via domani a Firenze la dodicesima rassegna internazionale dei teatri stabili...

Dietro lo specchio

«Olocausto»: il libro e la memoria

Il best-seller è il libro (per lo più medio, ma può essere anche sommo) che si incontra meglio con le idee che, vere o false che siano, tutti hanno e creano...

Quali diverse: Barberi Squarotti secondo una visuale critico-letteraria; Sabbadini secondo una visuale di marketing. Per l'uno il best-seller è un reaganite d'opinione; per l'altro, una categoria di produzione (e di vendita).

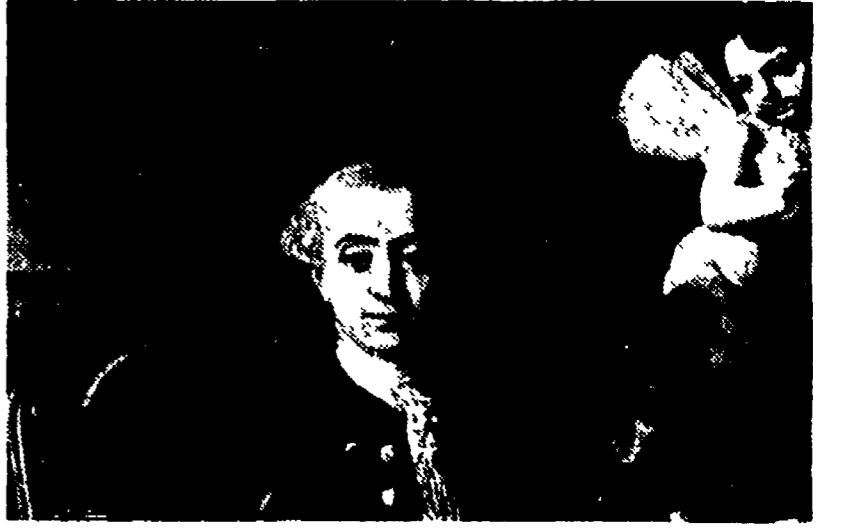
industria culturale da denunciare e respingere? Prima di azzardare una risposta, non potremo tacere il sospetto che (al punto in cui siamo) anche la critica dell'industria culturale o industria delle coscienze rischia di essere ideologica...

100.000), sovietici, 425.000 (su 850.000), romeni, 200.000 (su 404.000), ungheresi, 260.000 (su 315 mila), cecoslovacchi, 170 mila (su 210.000), tedeschi, 135.000 (su 150 mila), lituani, 90.000 (su 150 mila), danesi, 90.000 (su 300.000), francesi, 85.000 (su 95.000), lettoni, 40 mila (su 90 mila), belgi, 60 mila (su 75.000), greci, 55 mila (su 75.000), jugoslavi, 40.000 (su 60.000), austriaci, 15.000 (su 57.000), italiani, 13.000 (su 70.000) di altri Paesi.

«Olocausto» è letterariamente parlando, un libro moderno, senza spessore di scrittura né di idee, perché la sua forza non l'attinge da sé, ma dal fuori, dai fatti; non è «scrittura» ma, al più, «trasmissione». Per questo risulta già in partenza una efficace sceneggiatura cinematografica...

Avventure di penna e di spada

L'enigma e il mito di Giacomo Casanova: dalla biografia di Luigi Baccolo alle pagine del «Duello» presentato da Elio Bartolini



Circolano, concorrenziali, tre immagini di Casanova, fondamentalmente per lui, trasformato da individuo a tipo, e a mito, Casanova, fatto anche degno di un' iniziale minuscola, categoricamente, è una sorta di Don Giovanni riciclato e affabulato, esonerato dalla terribilità tragica e sulfurea dell'eroe barocco...

che regolerà la composizione dei futuri Mémoires. Qui ci limitiamo a notare, per finire, che la cornice, unitario pur nella sua penevrosità, è fornita da un paio di puntate, proprio da buon tiratore, una inaugurale e una terminale, contro «i signori mendicissimi gazzettieri», che sono pure dei «poverini degni di compatimento, poiché gli articoli falsi, principalmente quando sono maledici, mettono in voga le loro gazzette molto più dei veri».

Sei modi di far poesia

L'azione negata

«La donna mancina» di Peter Handke

E' uscito da Guanda il quarto Quaderno che propone, come i precedenti, sei raccolte di altrettanti poeti. Affirma Giovanni Raboni, che da due anni dirige la collana: «L'idea di pubblicare sei poeti in un solo libro è nata sia per motivi pratici - costi e tempi editoriali - sia per dare al lettore non specializzato un panorama sufficientemente aggiornato e vasto».

«Io credo che non ci si debba decidere per l'isolamento. Deve accadere una specie di catastrofe. Deve esplodere qualcosa nelle forme di esistenza che ciascuno vuol perseguire. Deve esserci insomma una violenta deviazione dalla vita che uno si è prefigurata. Questa la lucida constatazione cui giunge Peter Handke - trentasettenne poeta, drammaturgo, scrittore e ora anche cineasta, austriaco - che con una marcia a tappe forzate attraverso (e più spesso contro) la cultura istituzionale tedesca approda oggi, sostenuto da un ghiaccio disincantato, al «qui e ora» di una turbata cognizione del reale, forse della storia.



Il prete, il nobile e il contadino

Una valanga di caricature e di immagini satiriche cominceranno a uscire in Francia, soprattutto a Parigi, nel 1789, avvertito conchiacchieratamente, piegandolo ai nuovi avvenimenti che si profilavano all'orizzonte e che preannunciavano un modulo espressivo vecchio di centinaia d'anni e che a volte riprese era affiorata (per esempio durante la guerra del Trent'anni) nella storia europea. Si trattava della immagine tripartita della società, riassunta nelle figure del prete, del nobile e del contadino. Una singolare storia di questa forma iconografica, e dunque di una immagine della società («nata forse nel mito folklorico, ma soprattutto nei contesti politici, passando per l'Inghilterra, nell'ambiente clericale della Francia dell'alto Medioevo, successivamente utilizzata nella letteratura goliardica e giullaresca, e di qui nella scenografia delle feste francesi del Cinquecento e negli emblemi tedeschi del Seicento»), delle sue ragioni d'essere, delle sue trasformazioni e infine scomparsa, viene ora ricostruita da Ottavio Niccoli, docente all'università di Bologna, nel libro «I sacerdoti i guerrieri i contadini» edito da Einaudi, pp. 146, L. 10.000.

Con la sua negligenza di Massimo Brusca, al contrario, traccia l'ossatura di una autobiografia ricostruita nei tratti essenziali, con rinvii al passato e con una attrezzatura stilistica che tende a definire la carica «nerosa» di questi momenti: «... la mano la mosca / muore ascoltandoli...».

La donna mancina, l'ultimo libro di Handke - uscito in Francia contemporaneamente all'omonimo film, prova d'esordio dello scrittore come cineasta - contribuisce a una concezione «esclusiva» dell'opera artistica che gli ha procurato, di volta in volta e quasi sempre con sbrigliata approssimazione, la fuorviante «etichetta» di intellettuale «disimpegnato» o, peggio, quella di bizzoso «manicista», sinistra, alquanto proprio perché diversa, inaccostabile, aliena.

Quando trionfò il Parlamento Il tormentato periodo delle rivoluzioni inglesi (1640-1689) ricostruito anche sulla base di documenti inediti in un libro di Giampaolo Garavaglia - Economia e società

C'è anche l'architettura kaskiana «...vi sono pagine di Kafka che paiono affermare prepotentemente, se non proprio una predominanza, almeno un'instanza tematica, ricognitiva, severa, di Alberto Maria Racheli nel testo che accompagna il suo volume illustrato, dedicato appunto a Il luogo kaskiano. Architettura epocante architettura epocante. Il libro - ampiamente illustrato - compare nella collana Universale di architettura, diretta da Bruno Zevi per il Dedalo (pp. 100, L. 2500). Immediatamente preceduto da Piazza tra ideologia e realtà di Luciano Finelli e Sara Rossi (pp. 192, L. 4000) e La finestra e la comunicazione di Giannino Cusano (pp. 96, L. 2500).

Quel «momento del tempo» che ha nome bambino Janusz Korczak, pseudonimo di Henryk Goldszmit - «un uomo straordinario» (Pisago), «paese misconosciuto di quella che viene chiamata psicologia istituzionale» (Tomiliewicz) - medico polacco, gran pedagogista da noi riscoperto solo negli ultimi tempi e autore di libri per l'infanzia su ucciso nel 1942 nel campo di sterminio di Treblinka insieme ad alcune bambine ebree della Casa degli orfani da lui diretta per trent'anni. Scritto nel 1920, esce oggi di Korczak Come amare il bambino. Lo pubblica la Emme editore (pp. 246, L. 3500), con una presentazione di Bruno Bettelheim e prefazione di A. Lewin (la traduzione è di Ada Zbrzezna e Elena Broggi). Il libro, dove l'autore pone le basi per una grande sintesi fenomenologica, azzardando un'ipotesi di «scienza» del bambino («pulsivo nello spazio, momento del tempo, pergamena fittamente ricoperta di mitrali gergolifici») inaugura una nuova serie di divulgazioni psicopedagogiche: il Puntosome. Attualità. Nel «Puntosome» - sezione «Esperienze e tecniche» - è uscito invece Quando c'è un bambino (pp. 204, Lire 4800, traduzione di Françoise-Marie Rizzi). Ne è autrice Françoise Dolto, medico e psicanalista infantile di formazione lacaniana. Nel libro si ritrovano le risposte che la Dolto diede ai bambini spesso allarmati e agli interrogativi di quanti le telefonarono nel corso di una fortunata trasmissione radiofonica benesane nel 1976; e vi si dibatte la possibilità di agire tempestivamente sulle prime manifestazioni di nevrosi del bambino anche piccolissimo. (Stefania Ferretti Fanesi)

erosione della tradizionale struttura rurale e di ascesa della piccola nobiltà possidente, la «gentry», ai danni della tradizionale aristocrazia. La terza e quarta sezione affrontano quindi il periodo che va dallo scoppio della prima rivoluzione alle stabilizzazioni del potere parlamentare dopo la fuga di Giacomo II, presentando gli avvenimenti di quegli anni secondo la prospettiva dello scottone corona-Parlamento, che diviene così il momento politico portante. Infine il libro esamina il periodo rivoluzionario dal punto di vista della lotta religiosa, intesa come momento di scontro a nome di principi di fede, ma ancor più come elemento di confronto politico assimilabile a quello che si verificò nel Parlamento, nel quale la Chiesa anglicana rappresentava l'istanza aristocratica della monarchia e la Chiesa presbiteriana la parte più forte nello schieramento parlamentare. Quasi tutti i documenti inediti di cui il libro si avvale sono in inglese, e i cui sviluppi servono a spiegare il concreto svolgersi delle lotte politiche ed economiche e della società. Seguendo questo schema, le ragioni dello scottone rivoluzionario vengono fatte risalire a cause economiche e sociali di lungo periodo, riassumibili nei termini di

Giuseppe Pontiggia, quarantacinque anni, lombardo, ha al suo attivo di scrittore una bibliografia molto scarsa, anche se di qualità, arrivata al grande pubblico solo in questi ultimi tempi: Il gioielleri invisibile, romanzo dello scorso anno (Mondadori, Premio Strega, L. 4.000); e La morte in banca, libro di racconti uscito in questi giorni (ancora da Mondadori, pp. 166, Lire 5.000). A questo va aggiunta una militanza ormai più che ventennale sulle sponde della critica letteraria e della consulenza editoriale. Per le sue mani e davanti al suo giudizio, come critico, consulente della Adelphi e della Mondadori, collaboratore di Marco Forti per «l'Almanacco dello specchio» e animatore di iniziative letterarie come la recentissima «Nuova società di poesia», sono passati i testi di prosa e poesia di almeno due generazioni letterarie italiane, dagli albori del ruggero fenomeno etichettato come «neovanguardia» fino a oggi. Cosa ha significato, allora, per la letteratura e la cultura italiana il fenomeno «neovanguardia»? Quanto ne è rimasto oggi e quanto invece se ne rifiuta o contesta, e quanto o cosa ha significato per lo scrittore Pontiggia.

Giuseppe Pontiggia, quarantacinque anni, lombardo, ha al suo attivo di scrittore una bibliografia molto scarsa, anche se di qualità, arrivata al grande pubblico solo in questi ultimi tempi: Il gioielleri invisibile, romanzo dello scorso anno (Mondadori, Premio Strega, L. 4.000); e La morte in banca, libro di racconti uscito in questi giorni (ancora da Mondadori, pp. 166, Lire 5.000). A questo va aggiunta una militanza ormai più che ventennale sulle sponde della critica letteraria e della consulenza editoriale. Per le sue mani e davanti al suo giudizio, come critico, consulente della Adelphi e della Mondadori, collaboratore di Marco Forti per «l'Almanacco dello specchio» e animatore di iniziative letterarie come la recentissima «Nuova società di poesia», sono passati i testi di prosa e poesia di almeno due generazioni letterarie italiane, dagli albori del ruggero fenomeno etichettato come «neovanguardia» fino a oggi. Cosa ha significato, allora, per la letteratura e la cultura italiana il fenomeno «neovanguardia»? Quanto ne è rimasto oggi e quanto invece se ne rifiuta o contesta, e quanto o cosa ha significato per lo scrittore Pontiggia.

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 48, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Luvio Antonielli

La scrittura di Pontiggia appare, infatti, «in supplicio», quanto di più lontano dallo sperimentalismo: è una scrittura immediatamente godibile, sottilmente ironica, ricca di effetti comici. Pontiggia è uno scrittore che vuole essere letto, che vuole stabilire un rapporto immediato con il lettore. Ma sta al lettore di sapere e volere scendere, per leggere e intendere ciò che sta «sotto» la superficie del testo.

Prima viene la chiarezza A colloquio con Giuseppe Pontiggia

«La morte in banca è un romanzo breve che ho scritto a diciannove anni e certamente riflette un'esperienza autobiografica: il mio lavoro in banca, appunto, un'esperienza per me traumatica. Uscì allora nel '60, e da allora non ho più scritto altro che per molti aspetti "tesoro" ancora, sia perché unendomi gli altri racconti che ho scritto tra il '60 e il '78, credo ne venga fuori un'idea complessiva del mio lavoro».

Mario Biondi

QUADERNO DELLA FENICE N. 48, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Mario Biondi

Mario Biondi

Mario Biondi

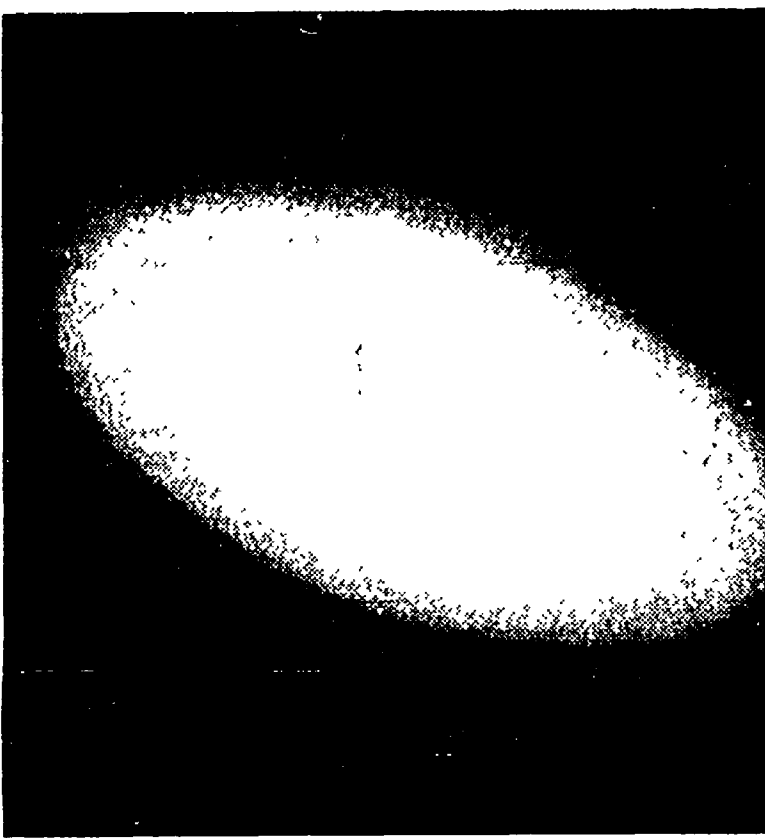
Alcune ipotesi sull'origine della vita

Fra le più importanti scoperte astronomiche degli ultimi anni un posto particolare occupa quella che riguarda la presenza di molecole nella materia interstellare.

Nati nel cosmo

La scoperta di molecole organiche nella materia interstellare - Uno studio di F. Hoyle e C. Wickramasinghe

L'introduzione nelle tecniche di osservazione astronomica dei radiotelescopi, ossia di quei telescopi che rivelano la radiazione elettromagnetica di lunghezza d'onda nel dominio delle nostre comunicazioni radio, ha aperto sull'universo una finestra quanto mai ricca di panoramiche nuove, ed ha appunto rivelato la presenza di molecole molto particolari.



Una « stella a disco » individuata negli anni scorsi dai ricercatori dell'Università dell'Arizona.

Una conferma dunque della validità dell'ipotesi che negli spazi interstellari possono trovarsi anche molecole più complesse composte dalle precedenti e che costituiscono la base fondamentale con cui si formano gli organismi più elementari che danno luogo a forme viventi.

La vita si è sviluppata attingendo i suoi motivi fondamentali e iniziali nell'ambiente terrestre e pervengono alla conclusione opposta, e cioè che la pietra iniziale su cui si erige il complesso edificio costituito dalle varie forme di vita sulla Terra proviene dall'esterno.

ta» possiede l'impronta tipica di molti libri divulgativi di F. Hoyle in cui la brillantezza dell'esposizione e l'acume delle osservazioni riescono a portare anche il lettore non specialista nel vivo dell'aspetto scientifico di un dato argomento.

Nonostante questi indubbi meriti certi capitoli corrono il rischio di manifestare una certa superficialità, come ad esempio quello che tratta dei « Predatori e pianeti » e il successivo: « Invasione della galassia ».

Inoltre la trattazione degli autori pecca di eccessiva sicurezza nella tesi di fondo sostenuta e il lettore, proprio perché non resta affascinato, può essere indotto a dargli eccessiva fiducia e non vedere le difficoltà che contiene trascurando la validità ancora attuale di soluzioni alternative che rendono il problema aperto e discutibile.

Alberto Masani

Possiamo allenarci per vincere lo stress

Lo stress, è stato detto e ripetuto, è la malattia dei nostri tempi. « Non sempre afferma il prof. Mario Farnè, direttore incaricato dell'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna e presidente della SIMTA, società italiana medica del training autogeno — lo stress è patologico. Infatti un qualunque cambiamento (al limite uno sbalzo di temperatura) provoca stress, perché obbliga il soggetto ad adattarsi alla nuova situazione ».

Dunque lo stress diventa patologico quando si superano certi limiti di tensione accumulata. Per non avvertire lo stato di disagio provocato da questa situazione si ricorre spesso a mezzi che, se danno un benessere passeggero, non risolvono i problemi di fondo: per esempio si fa un massiccio uso di sonniferi, che è aumentato negli ultimi anni in Italia del 50 per cento.

L'accumulo di tensione però può essere evitato e prevenuto. Per esempio con il training autogeno, uno dei metodi di rilassamento che dà le maggiori garanzie di completezza e di sicurezza.

Questa pratica, che consiste in una sorta di piccola trance in auto-ipsi, fu inventata da Schultz agli inizi del secolo.

La tecnica del training autogeno si fonda su un principio: una volta assimilata, il soggetto può praticare il rilassamento in pochi istanti, in qualunque posizione e in qualsiasi posto si trovi.

Il training autogeno può essere utilizzato in diversi settori. In ambito medico è associato alla psicoterapia: facilitando il rilassamento del paziente abbrevia i tempi, solitamente molto lunghi, della psicoterapia stessa.

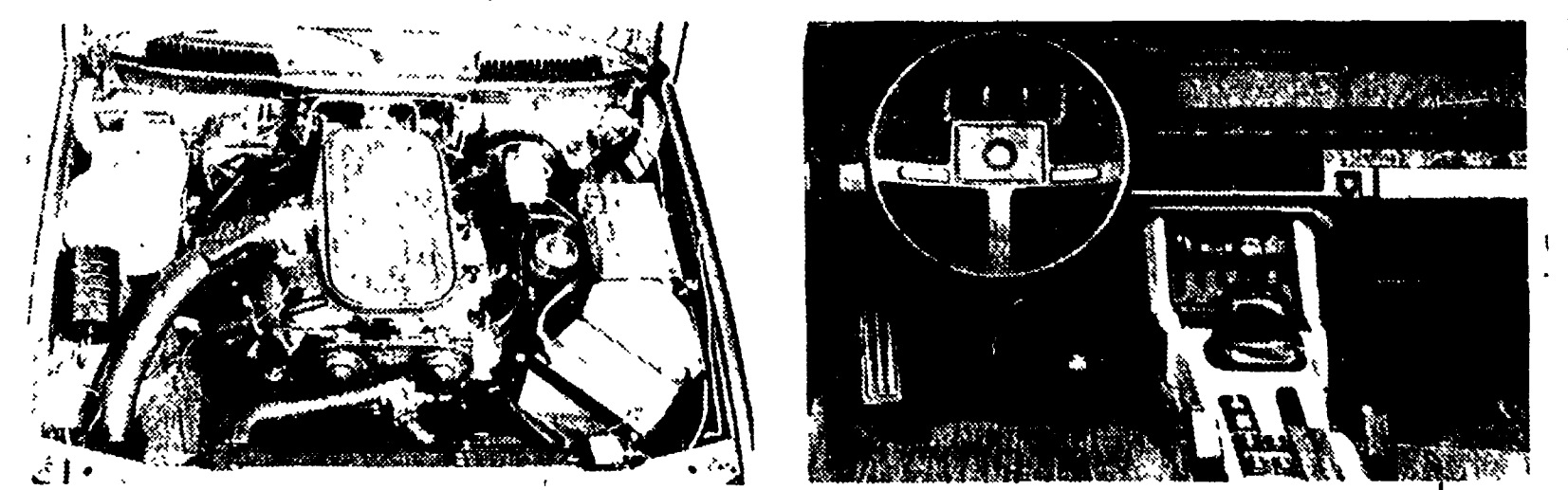
Al di fuori dell'ambito medico il training autogeno può essere insegnato con profitto nel settore sportivo, nelle scuole. Se insegnato (con la collaborazione di medici) ai bambini fin dai primi anni di scuola elementare, contribuisce a sviluppare la creatività, la fantasia. Può inoltre essere un valido sistema di recupero delle energie psichiche spese nello studio.

« Più in generale — aggiunge il prof. Farnè — il training autogeno dovrebbe entrare a far parte dell'igiene personale di tutti noi. Fino a qualche anno fa per preservare la nostra salute era sufficiente nutrirsi bene, ripararsi dal freddo, osservare regole di pulizia. Oggi è cambiato il sistema di vita: e il rilassamento (come anche il moto) ci è diventato indispensabile ».

Questi temi saranno approfonditi a Bologna il 5 e 6 di maggio al primo convegno nazionale organizzato dalla SIMTA, su « Stress, tensione, distensione: il training autogeno come metodo di distensione ».

Adriano Mantovani

motori



Il vano motore della nuova « Alfa 6 ». Il propulsore eroga la più alta potenza oggi reperibile nel settore delle vetture con motore di 2,5 litri. Nella foto di destra: il cruscotto della « ammiraglia » dell'Alfa Romeo.

Con la sei cilindri l'Alfa entra in concorrenza con Mercedes e BMW

Le eccezionali caratteristiche della nuova « ammiraglia » - Sono ben sessantacinque i dispositivi di servizio e sono tutti compresi nel prezzo - Commercializzata anche una versione della Giulietta con motore di 1,8 litri



Nonostante la tradizionale linea, la nuova berlina Alfa Romeo dà una netta impressione di potenza.

In una sola settimana l'Alfa Romeo ha invaso il mercato una nuova vettura, la Giulietta ed ha annunciato la commercializzazione per metà maggio della « Alfa 6 » che diventa la « ammiraglia » della Casa.

Il ritorno dell'Alfa Romeo al motore a sei cilindri — una formula che aveva reso famosa la sua produzione fino agli anni quaranta — era atteso e l'attesa non è andata delusa. L'Alfa Romeo entra infatti nel settore delle vetture di prestigio, sino ad oggi dominio pressoché incontrastato della Mercedes e della BMW, con una berlina quattro porte, cinque posti dall'aspetto piuttosto tradizionale ma con una linea e prestazioni da vettura sportiva di gran classe.

Con un'Acadiane e un kit nasce il camper più piccolo

L'« Oasi » è il frutto della collaborazione tra la Citroën Italia e la Dibicamper - Come si può attrezzare il veicolo in quindici minuti

Il principio ispiratore del camper, come è noto, è quello di portarsi la casa in vacanza. Si tratta di concentrare nel minore spazio possibile tutto quello che serve per sopravvivere dignitosamente, di montarlo su quattro ruote, di salirci sopra e di guidare. Il tutto può essere realizzato in vari modi: all'americana, con tanto di stanza separata per i bambini, televisore a colori, armadi e controarmadi (e, di conseguenza, uno di quei mastodontici motori da 500 cc per riuscire a trasportare il tutto); oppure in modo assai più spartano, con un unico motore, un letto e un tavolo.

Al di fuori dell'ambito medico il training autogeno può essere insegnato con profitto nel settore sportivo, nelle scuole. Se insegnato (con la collaborazione di medici) ai bambini fin dai primi anni di scuola elementare, contribuisce a sviluppare la creatività, la fantasia. Può inoltre essere un valido sistema di recupero delle energie psichiche spese nello studio.

Il prezzo dell'intero kit di trasformazione dell'Acadiane « Oasi » non è stato ancora reso noto dalla Citroën Italia. L'intenzione, comunque, è quella di rendere il veicolo accessibile al maggior numero possibile di appassionati delle vacanze itineranti.

Nonostante la sua grande potenza — che l'insonorizzazione perfetta non lascia quasi avvertire — la nuova « ammiraglia » dell'Alfa si guida facilmente. E' rapidissima, infatti, l'uscita dalla vettura, al suo cambio a cinque rapporti (è disponibile anche una versione con cambio automatico) al suo efficiente servosterzo.

Successo in Italia dei veicoli sovietici

Il punto sulle importazioni è stato fatto in occasione della Fiera di Milano



La UAZ-469 B, una delle più interessanti fuoristrada in vendita in Italia.

« L'Oasi » è stato concepito partendo dal furgoncino da trasporto Acadiane, derivato a sua volta dalla Dyane 6. Caratteristica principale di questo divertente minicamper è la facilità con la quale si può montare e smontare il kit, e poter utilizzare il veicolo sia per il lavoro sia per le vacanze. Sono necessari solo 15 minuti di tempo, come si vede, davvero minimo.

« Se quest'ultimo, come ci pare, è il solo neo dell'Alfa 6 », non v'è dubbio che la nuova Alfa Romeo è destinata a un grande successo.

In un breve incontro con la stampa e gli esperti del settore, svoltosi alla Fiera di Milano, la Avtoexport, l'Ente sovietico per il commercio con l'estero di autoveicoli e motocicli, e lo Zapchastexport, che cura l'import-export dei pezzi di ricambio, hanno fornito alcuni dati informativi sullo stato delle importazioni di veicoli sovietici in Italia.

« Come si diceva all'inizio, l'Alfa Romeo ha anche commercializzato, la scorsa settimana, la versione 1800 della Giulietta. Con il quattro cilindri bialbero di 1779 cc la 1.8 è in grado di coprire il chilometro da fermo in 31,6 secondi e di raggiungere i 180 chilometri orari. Il prezzo di listino, IVA esclusa, è stato fissato in 7.365.000 lire.

« Come si diceva all'inizio, l'Alfa Romeo ha anche commercializzato, la scorsa settimana, la versione 1800 della Giulietta. Con il quattro cilindri bialbero di 1779 cc la 1.8 è in grado di coprire il chilometro da fermo in 31,6 secondi e di raggiungere i 180 chilometri orari. Il prezzo di listino, IVA esclusa, è stato fissato in 7.365.000 lire.

I problemi delle infezioni e delle contaminazioni dei prodotti

Esperti al lavoro per controllare i grossi allevamenti animali

Troppo spesso operatori sanitari e agricoli agiscono separatamente - Più responsabilità al veterinario d'azienda - Perché le macellazioni vanno concentrate in grossi stabilimenti

Gli alimenti di origine animale costituiscono una importante fonte di proteine, di grassi, di vitamine e di sali minerali. Le proteine di origine animale contengono una quantità di aminoacidi essenziali maggiore che non le proteine vegetali, posseggono un maggior valore nutritivo. I regimi alimentari poveri in proteine animali debbono così trovare una compensazione in una maggior varietà e quantità di proteine vegetali. Anche le popolazioni « vegetariane » sono, per questo, costrette a ricorrere a prodotti lattiero-caseari.

Per fornire al mondo moderno le proteine di origine animale di cui abbiamo, sono indispensabili gli allevamenti intensivi, in cui si allevano grossi agnelli, maiali, vacche, spesso in zone industrializzate, e l'impiego di tecnologie sofisticate, che permettono di produrre rapidamente, entro brevi spazi e nel modo più economico, gli alimenti di origine animale, cioè carne, latte ed uova.

In molti Paesi si incontrano difficoltà, a tale proposito, in quanto sanità ed agricoltura agiscono per compiti separati, non comunicanti tra di loro: di conseguenza l'agricoltura punta ad una produzione la più elevata possibile, senza tener conto dei problemi sanitari; dal canto suo la sanità può presentare richieste eccessive.

La prima linea di difesa è pertanto a livello di allevamento, dove l'allevatore ed il veterinario di azienda debbono essere strettamente collegati. Non ufficialmente, affinché si provveda alla lotta contro le malattie infettive e si eviti l'insorgere di malattie zoonotiche e della brucellosi bovina. Si deve infatti tener presente che i controlli che vengono praticati in seguito, nel macello, e negli altri punti di controllo, non sono sempre in grado di evitare tutti i pericoli.

Convegno nazionale a Piacenza

Raggi e diagnosi, come proteggersi?

Studiosi, medici e amministratori pubblici parteciperanno il 26 e il 27 aprile prossimi ad un convegno nazionale a Piacenza sul problema della radioprotezione dei pazienti nella diagnostica medica (il radioprotettore è una sostanza capace di esercitare sulla cellula un'azione di difesa nei confronti delle radiazioni ionizzanti).

In diversi Paesi è stato inoltre messo a punto un sistema per cui, quando in un animale macellato si riscontra una malattia si può facilmente risalire all'allevamento, il quale può così ricevere utili informazioni sulla salute dei propri animali e provvedere in merito. Ad esempio, diversi allevatori non sanno che i loro animali hanno un verme che si localizza nel fegato, la fasciola, che non è trasmissibile all'uomo ma provoca gravi danni negli animali: la seriazione, presidiata dalla Regione, è stata attuata in alcune provincie, e si sta studiando l'allevamento di origine, che di grande importanza nella prevenzione delle frodi sanitarie.

Moderni metodi di prevenzione delle contaminazioni degli alimenti di origine animale, cioè in pratica servizi veterinari moderni, sono basati su una stretta e continua collaborazione tra sanità ed agricoltura, cioè tra i servizi veterinari di allevamento e quelli preposti al controllo degli alimenti di origine animale, in quanto solo grazie a tale continua collaborazione il consumatore potrà ottenere alimenti sani ed economici.

La seconda giornata sarà riservata ai problemi dell'uso delle radiazioni ionizzanti nella diagnostica medica. Tema centrale è « Stato attuale e prospettive future » (presiede il prof. Carlo Polvani); seguiranno comunicazioni di Pietro Luigi Indovina e di Paolo Salvadori sull'impiego dei raggi X, di Curatolo e Dobbi sul programma Next meridiana; la sessione pomeridiana, presieduta dalla prof. Gloria Campos Venuti sarà invece dedicata alle tecniche e alle metodiche per ridurre la dose al paziente nell'impiego dei raggi X. Le comunicazioni su questo tema saranno di Aldo Perustina, Bruno Bagni, Roberto Bocciafogli, Giancarlo Candini, Otello Rimondi e di Leopoldo Conte.

Adriano Mantovani

ASCOLI punti 24 (-4)	AVELLINO punti 22 (-8)	ROMA punti 22 (-9)	VICENZA punti 22 (-11)	BOLOGNA punti 21 (-7)	ATALANTA punti 20 (-15)
Vicenza FIORENTINA Roma	ATALANTA Inter Juventus	INTER Atalanta ASCOLI	ASCOLI Juventus ATALANTA	Torino MILAN Perugia	Avellino ROMA Vicenza
In maluscolo le trasferte					

Sfortunato assalto finale dei biancorossi al bunker di Bordon

Dopo l'1-0 l'Inter non si distrae e mette il Vicenza in grossi guai

Di Oriali il gol della vittoria - Due episodi contestati dai veneti: una rete annullata a Rossi e un possibile gol di Prestanti

MARCATORE: al 6' del s.d. Oriali.
VICENZA: Galli 6; Secondini 6; Callioni 5; Simonato 5; Prestanti 6; Carrera 6; Ce- rilli 6; Salvi 6 (dal 18' del s.d. Zanone 6); Rossi 6; Fallo- pa 6; Briaschi 5. 12. Bian- chi; 14 Bonafè.
INTER: Bordon 6; Baresi 6; Fedele 5; Pinato 5; Canuti 6; Bini 6; Oriali 6; Marini 7; Altobelli 6; Beccalossi 6; Mu- rari 6. 12 Cipollini; 13 Scan- ziani; 14 Chierico.
ARBITRO: Michelotti di Par- ma, 6.
NOTE: giornata di sole, ter- reno ottimo. Spettatori 20 mi- la circa dei quali 21.254 pa- gati per un incasso lordo pari a 148.077.000 lire. Ammon- ito Simonato per gioco vio- lento.



VICENZA-INTER — Oriali ha scoccato il tiro che frutterà la vittoria nerazzurra.

DALL'INVIATO
VICENZA — Adesso, nono- stante Paolo Rossi, qualcuno incomincia a tremare, a vive- re di incubi. Al Vicenza, do- po i sogni di Coppa UEFA, è capitata tra le mani questa notte una sconfitta che non è una retrocessione e dunque il problema più assillante per G.B. Fabbrì è quello di trova- re un artificio con il quale me- diare ad una situazione or- mai drammatica.
Ieri, ad esempio, è succes- so che l'Inter sia riuscita a conquistare una vittoria conte- nuta nel punteggio ma tutto sommato preziosa e merita- ta. I biancorossi vicentini, do- minati tatticamente per tut- to il primo tempo e per am- pi squarci di ripresa, hanno però da recriminare qualcosa e lo fanno con una certa ves- menza. Soprattutto si dispera- no, i lanieri, per un loro gol annullato dal fischietto inter- naziionale di Michelotti a quat- tro minuti dal termine. Innan- zitutto chiariamo meglio: chi aveva segnato questo gol, di- ciano i nostri, è stato Paolo Rossi, ovviamente, ed è stato un gol di rapina in senso classico. Dopo un traversono di Cerilli, infatti, con una mezza pappera di Bini, il colpo ca- pitava dalle parti di Zanone, chiamato da Fabbrì a rimpol- pare il suo attacco nemico, che lo rigettava in qualche modo nel mucchio. Dalla tri- buna si vedeva Rossi agitarsi in compagnia di Canuti e di Fallopa, poi schizzare in rete. Gioia, esultanza, scene da ma- lavita in campo e sugli spalti. Pareva la fine di un in- cantesimato, però, dopo un attimo di indecisione, faceva ampi cenni di diniego. Non

Guidetti) per i giri del suo motore. Però l'Inter era goffa nell'intervento tanto che concede- va un incredibile pallone a Salvi, appostato davanti a lui. Solo che Salvi non immagina- va una corbellata simile e toccava debolmente addosso all'interista ormai rassegnato a capitolare. Sul capovolgimento di fronte Fedele porge- va ad Altobelli, fittuante in mezzo all'area, che, a sua volta, spediva indietro per Ori- ali. Finta di destro e secco si-

qualcosa di simile a un tiro- croce. Però l'Inter era goffa nell'intervento tanto che concede- va un incredibile pallone a Salvi, appostato davanti a lui. Solo che Salvi non immagina- va una corbellata simile e toccava debolmente addosso all'interista ormai rassegnato a capitolare. Sul capovolgimento di fronte Fedele porge- va ad Altobelli, fittuante in mezzo all'area, che, a sua volta, spediva indietro per Ori- ali. Finta di destro e secco si-

I vicentini puntano il dito sull'arbitro

SERVIZIO
VICENZA — Nello stamane del biancorossi l'atmosfera è elettrica: c'è la quarta sconfitta consecutiva che brucia e le sconfitte degli avversari diretti nella corsa alla salvezza non consolano più di tanto. Il Vicenza si sente «tradito» da una cattiva sorte che identifica anche nelle sembianze del direttore di gara. Soltanto Fabbrì spreca faticato per dire che la squadra, pur rabberciata, un pareggio lo avrebbe ampiamente meritato: si recrimina invece, ad una sola voce, sul gol annullato a Paolo Rossi, per i vicentini del tutto regola- re.

«Tra i vicentini che contengono a stento i nervi, si protesta anche per quella rovesciata di Prestanti che, nel toccare la linea bianca, tra i nerazzurri invece, tutti sicuri che Rossi ha segnato un gol «galeotto». «Ha messo in rete direttamente con un pugno», dice Canuti che ammette di aver molto sofferto Rossi nell'ultimo quarto d'ora. E la versione riceve conferma da Bordon e da Bini. Berrellini parla di un'Inter per la prima volta un po' fortunata e riconosce che i nerazzurri hanno rischiato nel finale: «Non si riusciva a controllare i lanci che provenivano da centro-campo — dice — e negli ultimi minuti siamo stati costretti a difenderci».

I partenopei costretti a «vincere» il match che avevano chiaramente snobbato

Al Napoli basta un solo tempo per inguaiare il Bologna: 2-1

Proteste dei tifosi per lo scarso impegno degli uomini di Vinicio nella prima parte della gara - Paris si fa parare un rigore



squadra di casa l'effetto di una autentica frustrata, peraltro sacrosanta e meritata. E' accaduto così che la compa- gnie di casa si è ricordata che in campo si va per gio- care e non per fare regali agli avversari, non fosse al- trimenti di là dei «sani» prin- cipi morali che dovrebbero regolare le competizioni spor- tive, per fuggire il pericolo di incorrere nel reato di truffa, reato che nel caso speci- fico potrebbe configurarsi nel momento in cui il palese- mente blando impegno fini- sce in pratica con l'addome- sticare scommesse, quali so- no appunto quelle del Totocal- po.

È successo così che in men- te non si dica gli azzurri hanno ristabilito le distanze dagli avversari. Sia chiaro: il Napoli nel secondo tempo non ha fatto nulla di tra- scendentale, tanto che il Bo- logna ha avuto anche l'occa- sione di pareggiare su rigore, ma almeno ha disputato una ripresa onesta.

Gli aderenti al club azzur- ri, sdegnati, nell'intervallo in segno di protesta hanno ritu- rato i propri striscioni dagli spalti; sotto la tribuna stampa i tifosi più esagitati han- no rivolto apprensamente po- co lusinghieri all'indirizzo di Peraino, di Vinicio, dei gio- catori, e della stampa stessa, resa — a loro avviso — di stendere veri pietosi di silen- zio su reali o presunte mag- gne. Qualcuno ha invocato il nome di Di Marzio.

«L'Inter ha disputato un buon incontro e questa vittoria contribuisce anche a dare credibilità al prestigio del campionato. Dispiace per il Vicenza che si è trovato al centro di circostanze sfortunate».

DALLA REDAZIONE
NAPOLI — La vera svolta della partita tra Napoli e Bologna si è avuta negli ultimi minuti che hanno pre- ceduto il riposo e durante il



FIORENTINA-ATALANTA — Il portiere Galli e Orlandini inseguono invano il pallone che, calciato da Scala, finirà in rete.

Fiorentina sconfitta (0-1) a Campo di Marte

Gol rocambolesco ma i bergamaschi meritano i 2 punti

Galli, coperto dai difensori e preso in contropiede, ha visto in ritardo la palla calciata da Scala - Leale riconoscimento di Carosi

MARCATORE: Scala al 40' del n.º tempo.
FIORENTINA: Galli 5; Lele 5; Orlandini 5; Galbati 6; Ten- di 6; Amenta 5; Restelli 5 (Sacchetti al 24' del s.d.); Brunl 5; Prella 5; Antognoni 6; Venturini 5. 12 Carmigna- ni, 13 Galdino.
ATALANTA: Bodini 8; Vavas- sori 7; Mel 6; Rocca 7; Prandelli 6; Tavola 7; Ma- rocchino 8; Scala 6; Chia- renza 5 (Mastropasqua al 23' del s.d.); Festa 5; Ber- tuzzo 5. 12 Pizzaballa, 14 Andena.
ARBITRO: Frati di Parma, 7.

stimolati dai risultati che giungevano via radiolina da- gli altri campi (il pareggio di Roma e quello, tempora- neo, di Napoli) hanno trova- to la forza di reagire.
A questo punto i buoi ave- vano però già lasciato la stal- la: l'Atalanta era in vantaggio e Galli era stato costretto a deviare un gran bolide (5' del s.d.) partito dai piedi di Bertuzzo e indirizzato all'in- crocio dei pali. Comunque, prima ancora di raccontare come è arrivato il gol dei bergamaschi va fatto presente che al 22' del secondo tempo, Marocchino, a conclusio- ne di un «assolo», dopo aver scartato Galli, si è visto re- spingere il pallone dal palo. Il gol è il 40'. Vavassori, il libero, si sgancia dal pac- chetto difensivo e raggiunge l'area fiorentina, riceve il pallone da Bertuzzo e lo allun- ga all'accorrente Scala che regge una carica e poi tira in diagonale. Galli, che gli era andato incontro, è preso in contropiede. Il portiere viola tenta il tutto per tutto ed annaspando, cerca di rag- giungere il pallone che però finisce nel sacco.

DALLA REDAZIONE
FIRENZE — Numerosi spet- tatori presenti al Campo di Marte sono rientrati nelle lo- ro abitazioni con qualche dub- bio sul merito successo ot- tenuto dall'Atalanta che ha così l'interludio di questa Fiorentina alla conquista di un posto in Coppa UEFA. Il dubbio è più che legittimo in quanto rocamboleschi frangenti e strano gol che avrebbe sanzionato la vittoria della squadra di Titta Rota ma, allo stesso tempo, occor- re subito precisare che i ber- gamaschi, per il volume di gioco sviluppato, avrebbero meritato un successo più al- tonante. Sul piano di gioco, la squadra fiorentina, la squad- ra bergamasca è risultata infatti di una spanna supe- riore al viola. Lo stesso Ca- rosi alla fine, doveva elogia- re in toto tutta la compa- gnie nerazzurra per la deter- minazione e la volontà pro- fonde in questo atteso incontro che, per i nerazzurri avrebbe potuto significare l'addio ad ogni speranza per evitare la retrocessione. In questa gara, non solo è stata in grado di tenere i nervi a posto, non solo ha prodotto un gioco di qua- lità, ma ha dimostrato di sa- senza tante sbavature, non solo ha messo in mostra due giovani come il portiere Bo- dini (autore di almeno due interventi decisivi) e l'estre- mo Marocchino (un attaccan- te un po' discontinuo ma in possesso di un passo psico- fisico sostenuto per togliersi alla svelta dalle pastoie del- la bassa classifica).

«Dire insomma che i viola si sono presentati in campo deconcentrati non è un erro- re. E' la pura verità, quella verità che può far male ai tifosi vicentini: che non va scambiata per un'accusa di «combine».

Massimo Manduzio



FIORENTINA-ATALANTA — Scala scocca la botta vincente.

toto	totip
ASCOLI - AVELLINO 1 CATANZARO - PERUGIA x FIORENTINA - ATALANTA 2	PRIMA CORSA 1) ORTEGAL 1 2) PATRIZIO x
JUVENTUS - ROMA 1 L.R. VICENZA - INTER 2 LAZIO - TORINO x	SECONDA CORSA 1) AITORO 2 2) VOLGOGRANDE 2
MILAN - VERONA 1 NAPOLI - BOLOGNA 1 BARI - TARANTO x	TERZA CORSA 1) HAZIRI 1 2) EVARISTO 1
CESENA - MONZA x SPAL - UDINESE x BARLETTA - CATANIA 1 GROSSETO - CARRARESE 2	QUARTA CORSA 1) REGULUS 1 x 2 2) FISIMA 2
Il monte premi è di 4 miliardi 341 milioni 502.982 lire.	QUINTA CORSA 1) IDAMA 1 2) AGGRESSORE x
	SESTA CORSA 1) PORTOC 1 2) BARBAVERDE 1

La Juventus non brilla ma si trova la strada spianata

Valcareggi furibondo: un vero suicidio

La Roma cerca un punto quasi quasi l'agguanta si illude e crolla: 4-1

Festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra - Doppia di Fanna - Ora i bianconeri pensano alla Coppa Italia



JUVENTUS - ROMA - Il primo gol del bianconeri realizzato da Bettega.

TORINO - La Roma ha accusato il colpo: le quattro reti della Juve hanno letteralmente messo in ginocchio il feroce clan giallorosso. Lo stasera romanista rimane chiuso a lungo, e non si può certo dire che i suoi concittadini che urlano stiano a significare un tranquillo scambio di complimenti. Poi esce Valcareggi e riflette: «Chi con i toni certi bruchi deve aver detto ai giocatori: «Ci siamo suicidati. Dopo l'1-1 ci dovevamo accentare, invece abbiamo spinto come dei matti. Noi si doveva addormentare la partita sul pareggio, altro che attaccare scriteriatamente. Anzi, agguato che sull'1-2 in favore della Juve dovevamo ancora difenderci, la differenza restava ancora compromessa. Ed a parte la voglia di strafare in attacco non digerisco i troppi ampi spazi concessi ai bianconeri: abbiamo marciato troppo piano sull'uomo. Per fortuna hanno perso tutte le nostre dirette concorrenti, a parte l'Atalanta, ma francamente non possiamo vivere sulle disgrazie altrui, o sulla bravura di un Castellini che para un rigore al Bologna. Se perdiamo la bussola e continuiamo a giocare dissenatamente la situazione non può che divenire sempre più compromessa».

MARCATORI: Bettega (J) al 6' del p.t.; Pruzzo (R) al 14' del s.t.; Fanna (J) al 24' e al 40' del s.t.; Benetti (J) al 45' del s.t. JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu 6, Gentile 6; Fucini 6, Brio 6, Scirea 6; Casulo 6 (dal 9' del s.t. Benetti 6), Tardelli 7, Fanna 7, Verza 6, Bettega 7, 12 Alessandrini, 14 Bonfazi.

DALLA REDAZIONE TORINO - Un pomeriggio di sole primaverile giocato all'insegna del «ciapanò» e se il livello del calcio non è stato così alto il divertimento e le emozioni sono mancate. Una partita che ha avuto più facce e a tratti ha posto sotto accusa una Juventus che dopo sei minuti aveva creduto la partita già finita o quanto meno, come si dice, arrivata alla frutta.

Il primo gol della partita è stato realizzato da Bettega al 6' del primo tempo. La Juventus aveva dominato tutto il primo tempo e solo la bravura di Paolo Conti aveva evitato il disastro. Così la Juventus, che aveva meritato almeno quattro gol nel primo tempo, ha subito il pareggio. L'andata fu decisamente nuova in vantaggio ma era stata la Juventus a perdere e si deve a quell'Ugolotti che tra domenica scorsa e ieri si è mangiato almeno una mezza dozzina di reti se il danno è stato contenuto. Nel finale, poi, la Juventus è straripata e il risultato castiga una povera Roma che in quel momento si fa sempre più precario anche perché i gol incassati sono ormai tanti.

Tanto per gradire, in diretta minuto per minuto (o quanto meno per approssimazione) per far giocare Maggiora e si è seduto in panchina anche Ugolotti e si capisce lontano un miglio che vuole rubare a un gol che la Juventus ha fatto e si è infilata solo in area di destra ma Valcareggi non ha fatto una piega. Poi è ancora una serie di occasioni mancate, da una parte e dall'altra. Ugolotti al posto di Peccenini sicché su Bettega si piazzava De Nadai e la Roma, con

me toccata dalla grazia, riesce ad imprimere un ritmo più pressante e a schiacciare la Juventus nella sua metà campo. Il centrocampista bianconero sta traballando e Trapattoni manda negli spogliatoi Casulo (al 9') e fa il suo ingresso Benetti. Ugolotti ripete la prestazione di domenica scorsa e si mangia il suo primo gol fatto a conclusione di una azione Boni-Santarini. Una gran bordata di Di Bartolomeo si puniziona che Zoff non trattiene è deviatu in corner: nasce da questa punizione il gol della Roma. Calcio dalla bandierina al 14' Di Bartolomeo e Pruzzo, piazzato sul primo palo, vince il duello aereo col lungo Brio nell'istante in cui Zoff abbandona il secondo palo: il gol finisce col ridicolizzare il povero Zoff colto in contropiede. La gente comincia a fischiare perché lo spettacolo sta calando di tono e rischia di assumere momenti comici. Non manca lo spiritoso in tribuna sulla fascia laterale destra: la Juventus vista l'arrendevolezza dei campioni di casa. Benetti al 24' mette però un po' di ordine nella partita. Quando la gente stava andando via (al 45') Benetti è riuscito, malgrado lo scatto che si ritrova, a premiare la Roma con un gol. Il risultato è di 4-1 a favore della Juventus. Quando la gente stava andando via (al 45') Benetti è riuscito, malgrado lo scatto che si ritrova, a premiare la Roma con un gol. Il risultato è di 4-1 a favore della Juventus. Quando la gente stava andando via (al 45') Benetti è riuscito, malgrado lo scatto che si ritrova, a premiare la Roma con un gol. Il risultato è di 4-1 a favore della Juventus.

MARCATORI: Moro (As) al 6' del p.t. e al 33' del s.t. ASCOLI: Pulici 7; Legnaro 7, Perico 7; Scorsca 7, Gasparini 6, Bellodi 6, Moro 6, Ambro 6, Pileggi 6, Quadri 6 (n. 12 Brio), n. 13 Castoldi, n. 14 (Rocchetti). AVELLINO: Pioletti 5; Reali 6, Romano 7; Boscolo 6, Cattaneo 6, Di Somma 6; Piga Mario 6, Montesi 6, De Ponti 5, Casale 5, Tacchi (dal 12' del p.t. Piga Marco 5) n. 12 Cavalleri, n. 13 Lombardi). ARBITRO: Pieri di Genova 7.

La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra. Doppia di Fanna - Ora i bianconeri pensano alla Coppa Italia. La Juventus aveva dominato tutto il primo tempo e solo la bravura di Paolo Conti aveva evitato il disastro.

La Juventus aveva dominato tutto il primo tempo e solo la bravura di Paolo Conti aveva evitato il disastro. Così la Juventus, che aveva meritato almeno quattro gol nel primo tempo, ha subito il pareggio.

La Juventus aveva dominato tutto il primo tempo e solo la bravura di Paolo Conti aveva evitato il disastro. Così la Juventus, che aveva meritato almeno quattro gol nel primo tempo, ha subito il pareggio.

Table with 2 columns: Team, Points. Rows include Ascoli-Avellino, Catanzaro-Perugia, Atalanta-Fiorentina, Juventus-Roma, Inter-L.R. Vicenza, Lazio-Torino, Milan-Verona, Napoli-Bologna.

Table with 2 columns: Team, Points. Rows include Bari-Taranto, Brescia-Pescara, Cagliari-Macerina, Cesena-Monza, Sambenedettese-Foggia, Genoa-Varese, Lecce-Rimini, Palermo-Sampdoria, Spal-Udinese, Ternana-Pistoiese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Milan, Perugia, Inter, Juventus, Torino, Lazio, Napoli, Fiorentina, Catanzaro, Ascoli, Avellino, Roma, L.R. Vicenza, Bologna, Atalanta, Verona.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Udinese, Cagliari, Pescara, Pistoiese, Lecce, Monza, Palermo, Brescia, Sampdoria, Foggia, Ternana, Spal, Bari, Sambenedettese, Cesena, Nocerina, Taranto, Varese, Rimini.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

Table with 4 columns: Team, P, G, V, N, P, F, S. Rows include Girona, Lucchese, Barletta, Catania, Benevento, Turrís, Salernitana, Ternana-Pro Cavese.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

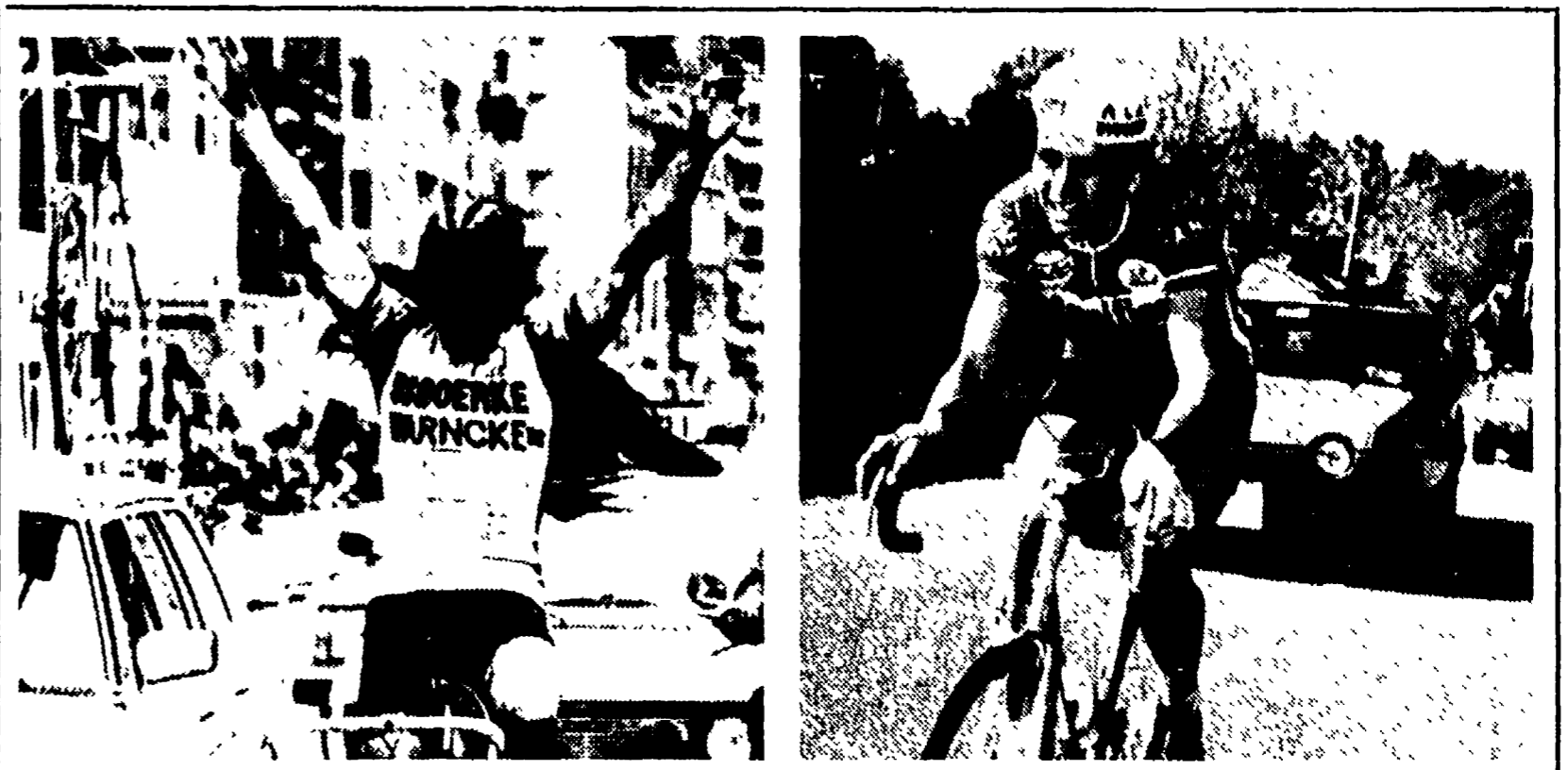
La Ascoli esce dalla mischia per la salvezza (2-0) e l'Avellino si sfalda. La partita è stata un festival di occasioni mancate da una parte e dall'altra.

il campionato di basket

Insieme ai bolognesi saranno Emerson, Billy e Arrigoni

La Sinudyne è semifinalista Antonini sconfitta per 87-72

Partita senza storia che si è risolta nei primi minuti - Tra i padroni di casa in evidenza Cosic e Wells



Didi Thurau, a sinistra, vincitore della gara e Baronchelli buonquarto.

Concluse le classiche di primavera

Thurau 1° a Liegi Baronchelli è 4° e Saronni in coda

LIEGI — Dietrich Thurau, il biondo tedesco rivelazione del Tour 1977, ha fatto sua la Liegi-Bastogne-Liegi...

mente, quella odierna: Ruta del Sol, la quinta tappa del Parigi-Nizza...

Anche oggi il ciclismo non strano ha fatto la sua figura. G.B. Baronchelli, benché colpito dai crampi...

Ordine d'arrivo

- 1. Dietrich Thurau (FR) km 211 in 6 ore 35'; 2. Bernard Hinault (FR) a 37'; 3. Daniel Willems (BEL) a 44'; 4. G.B. Baronchelli (IT) a 47'; 5. Eddie Schepers (BEL) a 52'; 6. Lucien Van Impe (BEL) a 57'; 7. Michel Pollentier (BEL) a 1:01; 8. De Witter (BEL) a 1:05; 9. Van Springel (BEL) a 1:10; 10. Laurent (FR) a 1:15; 11. Saronni (IT) a 1:20; 12. Bellet (IT) a 1:25.

Gigantissimo Marmolada: vince Klingenschmidt (e sei!)

ALLEGHE (Belluno) — L'austriaco Helmut Klingenschmidt ha vinto per il sesto anno consecutivo il Gigantissimo della Marmolada...

SINUDYNE: Cagliaris 6; Valentini 2; Gotti; Wells 17; Martinelli; Villalta 14; Generali; Cosio 24; Govoni; Bertolotti 12.

ANTONINI: Quercia 15; Ceccherini 12; Fattolini; Bonamico 12; Bucci 19; Bovone; Ferretti 14; Dimitri; Giustarini 6; Falsini 4.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — E' la Sinudyne la quarta semifinalista con l'Arrigoni (che sarà la prossima avversaria dei bolognesi), l'Emerson e la Billy. La compagine di Driscoll ha ferito liquidato con estrema facilità una opaca Antonini Siena 87 a 72.

Bonomico all'ottavo viene chiamato in panchina perché ha tre falli. Bucci segna il suo primo canestro al 14' (il suo rendimento migliorerà nella ripresa) e Ferstein fa centro al 18'30".

Pubblico protagonista al primo « Fiat Day »

CAMPAGNANO — (e.b.) Più per l'ascendente Fiat che per lo spettacolo a sé stante, ieri Vallungia ha registrato un successo di pubblico inusitato per l'impianto romano.

I vice campioni del mondo si preparano agli europei

Pallavolo: Parigi confermerà il « momento d'oro » italiano?

Doppio turno di sosta per le serie A1 maschili di pallavolo. Il campionato, guidato dalla Panini ma con Klippan e Paolotti che non mollano, si fa da parte per riportare alla ribalta la pagliuzza azzurra che sei mesi or sono a Roma, nella corsa all'iride, fu seconda solo ai « maestri » sovietici.

Si dà per scontata la qualificazione in Danimarca - Con gli azzurri dovrebbe passare la RDT - Sempre sola in vetta alla classifica del campionato femminile la Duemilauno Bari

amichevole con l'Egitto che a Catania è stato nettamente battuto per 3-0 (15-10; 15-8; 15-11). L'incontro sarà ripetuto domani, martedì, alle ore 19, al Palazzetto dello sport di Roma dove, per l'occasione, il presidente del Consiglio Andreotti consegnerà ai vice campioni del mondo la onorificenza di cavalieri della Repubblica. Il giorno successivo parteciperà alla Danimarca.

si è sbarazzata anche del Cecina sconfitto sabato per 3-0 nettando la grossa ipoteca sul titolo tricolore che andrebbe per la prima volta sull'esempio della Paolotti Catania in campo maschile - ad una squadra meridionale. C'è una dimostrazione che ormai l'interesse per la pallavolo si è esteso su tutta la penisola.

Luca Dalora

RISULTATI: Duemilauno Bari-Cecina 3-0; Coma-Mecaport 0-3; CUS Padova-CUS Padova 3-0; Volvo-Monoceram 2-3; Fano-Burrogiglio 3-2; Neisen-Torreatabita 3-0.

Galoppo: Filiberto a Van der Linden Piace Steve Cauthen

MILANO — Poco fortunata, come era prevedibile, la prima edizione in pista a San Siro di Steve Cauthen, il fantino-phenomeno americano. In sella a Mispay, il ragazzo miliardario non aveva alcuna chance ed è finito regolarmente ultimo. Del resto è stato battuto anche il favoritissimo Stone (a mezzo sulle lavagne del bookmakers), che ha dovuto cedere all'incisivo finale di Fatusel, montato da par suo da Gianfranco Detori.

vo, la coda di Van der Linden, pilotato in una calibratissima corsa di testa da Tonino Di Nardo. Al via, come detto, Van der Linden assumeva il comando della razza Montabardoni tagliava infine il traguardo con una lunghezza e mezzo di vantaggio su Stone, si assisteva ad un acrobatico finale di Steve Cauthen, che riusciva a piazzare da lontano al terzo posto il suo pazzo Florelio Umbro. Il fantino americano riusciva poi a cogliere una bella vittoria nel Premio Isola, in sella a Melville. Le altre corse sono state vinte da: Kurt (Fassanante); Van Houten (Laerte); Il Tappan (Wolf Run); Capo Sunion (Morgan Boy).

«1000 km» di Monza: Zorzi-Capoferri Alfesud: Pelachin

MONZA — La coppia Zorzi-Capoferri su «Lola 3000» ha vinto «Mille chilometri» di Monza. Al secondo posto nella gara, svoltasi in ottime condizioni di tempo, si è piazzata «Osella» di «Osella» di Lovato Galliotto.

Il giro più veloce è stato il novantunesimo di Zorzi in 49" alla media oraria di chilometri 190,163. Nel Trofeo Alfesud (Leone Pelachin che ha battuto per soli 2/10 di secondo Massimo Sigala, Pelachin, un collaboratore dell'Alfa Romeo, non poteva festeggiare me-

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA — Sono quattro anni che la Provincia di Alessandria organizza il «Mese dello sport» e se lo fa, ovviamente, è perché ci crede. E di crede e lo fa coinvolgendo tutti coloro che a loro volta ci credono (e sono tanti). Il «Mese» comincia il 26 aprile con gare regionali di karate e di arti marziali ad Alessandria e si conclude il 27 maggio con prove di atletica leggera dedicate ai bambini delle scuole elementari e ai ragazzi delle medie a Voltaggio. E in un mese saranno impegnati atleti di 30 discipline, compresi sport poco noti o poco popolari, come l'aeromodellismo, l'atletica, il tiro con armi ad avanguardia, l'equitazione, la ginnastica artistica, la scherma, lo sci d'erba, il paracadutismo.

«Lo scopo», spiega Franco Gatti, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione e allo sport, «è di far uscire dal ghetto discipline scarsamente note e praticate da pochi intimi. Abbiamo osservato che per certi sport si assiste a raduni di poca gente che resta chiusa nel proprio ambiente. Noi vorremmo che la poca gente diventi molta e ci riusciremo come siamo riusciti a mettere assieme organizzatori di cose diverse». Per il «Mese», infatti, l'assessore provinciale è riuscito a mettere assieme organizzatori di cose diverse. Per il «Mese», infatti, l'assessore provinciale è riuscito a mettere assieme organizzatori di cose diverse.

La Pinti Inox promossa in A1

Battendo ieri a Reggio Emilia la Modana Udine per 26-22 la Pinti Inox di Brescia ha conseguito la promozione nel campionato di A1 per il prossimo anno. Nei giorni scorsi la compagine di Riccardo Salsi aveva sconfitto anche Barcorona e Pagnanin Gorizia, che erano le altre partecipanti ai masti spargio di Reggio Emilia.

Organizzato dalla Provincia nell'ambito dell'Anno del bambino

«Mese» sportivo ad Alessandria: dall'aikido allo sci sull'erba

Manifestazioni in cui saranno impegnati atleti di trenta discipline - Seminari e convegni in maggio - Un esempio di come può operare l'Ente locale per promuovere la pratica sportiva

che sembra una poesia: «Fas strada ai poveri senza farsi strada». L'ha scritta don Lorenzo Milani e merita di essere la bandiera di tutti. Il «Mese» è pieno di opuscoli e tra questi quello del «Quarto mese provinciale dello sport», disegnato da una dipendente della Amministrazione che non è stata pagata come qualsiasi specialista in design. Il «Mese» vuol proporre sport e lo vuol proporre nell'ambito dell'«Anno del bambino». «Vogliamo stimolare l'interesse in due file», dice l'assessore «Quello delle Amministrazioni pubbliche affinché creino verde protetto e strutture per i fanciulli e quello delle scuole». La scuola, come si può notare, è il tema ricorrente in ogni ragionamento aperto ai problemi dello sport sociale.

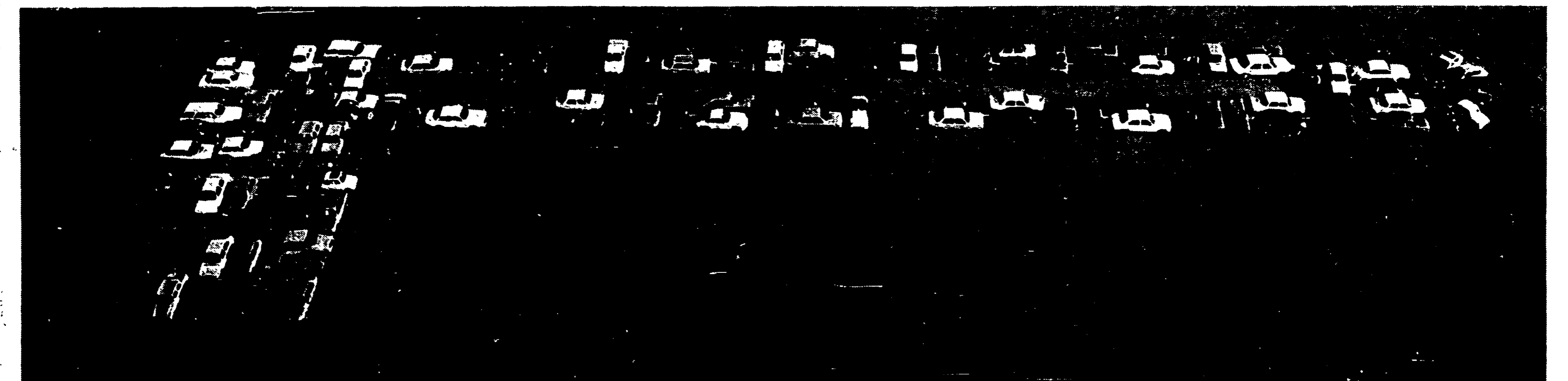
operatori sportivi sul tema «Sport ed Enti locali nel Piemonte». Lo scopo è di scambiare le esperienze vissute coi nuovi strumenti legislativi di premere sul nuovo governo per avere una proposta di legge possibilmente unitaria. Oggi vi è una discreta disponibilità finanziaria grazie alla Cassa depositi e prestiti e questo è un altro argomento sui cui ragionare. Vi è infatti non solo la necessità di reperire fondi per costruire nuovi impianti ma anche lo impegno di costruire quelli esistenti affinché vengano meglio utilizzati.

Coppa Europa: 44-0 per la Romania

Crollano a Bucarest i rugbisti azzurri

BUCAREST — Peggior di così non poteva andare: Romania-Italia 44-0. Non si è ripetuto l'umiliante punteggio di due anni fa (0-69) ma ci siamo andati vicini. E quando si susseguono lezioni del genere non esistono tentativi di rugby non ammette aiuti. Davanti a 4 mila spettatori, sul prato dello «Stadio dei Giochi», i romeni hanno avuto qualche problema solo nel primo tempo, chiuso in vantaggio di 10 punti.

ce nessuno dei progressi che ne avevano caratterizzato la stagione. E non vale nemmeno dire che gli azzurri patiscono le trasferite perché proprio a Bucarest, tre anni fa, riuscirono a chiudere in parità (2-3). Preoccupa nella squadra italiana l'altissima di alti e bassi che le impedisce di conquistarsi una autentica caratura internazionale. Ecco, non si può perdere 44 a 0 o pretendere di avere una quotazione nell'arengo delle più forti. I romeni, che hanno messo in campo una squadra largamente rinnovata rispetto a quella sconfitta di misura in casa (6-9) dalla grande Francia, hanno messo a segno nove mete, quattro delle quali trasformate e hanno avuto qualche problema, come detto, soltanto nel primo tempo.



Organizzati dal nostro giornale e con il patrocinio del Comune di Roma

Con i Giochi e il «Liberazione» lo sport democratico celebra il 34° del 25 Aprile

La insostituibile collaborazione dell'UISP e di altri organismi democratici. Numerose le discipline previste, con la partecipazione di campioni e di semplici sportivi. Da Roma all'Aquila, tradizionale Giro ciclistico delle Regioni



Com'è ormai tradizione, anche gli artisti hanno inteso dare il loro contributo al successo delle manifestazioni sportive che celebrano il 25 Aprile. Il pittore statunitense Robert Carroll ha dipinto il bozzetto (nella foto) per il manifesto del Gran Premio della Liberazione

L'albo d'oro del Gran Premio

ANNO	VINCITORE	PIAZZATI 2 - 3 - 4 - 5
1946	Gustavo Guglielmetti	Rosati, Mazzella, Fossa e Leoni
1947	Spartaco Rosati	Santolini, Olivieri, Montuori e Brandani
1948	Bruno Fossa	Spadolini, B. Pontisso, Fiorella e Rosati
1949	Alfio Benfenati	Lambertini, Cloni, Mancini e Mazzella
1950	Donato Piazza	Ridolfi, Faggiani, Peverati e Marrocchia
1951	Dino Zucconi	Mancini, Babini, Zenotti e Micocci
1952	Renzo Maurizi	Fabellini, Brunetti, Rossi e Comanducci
1953	Nazario Venturini	A. Trapè, Vecchiarelli, Gentileschi e Comanducci
1954	Cleto Maule	Furloni, Centloni, Antonelli e Imperi
1955	Giancarlo Ceppi	Emilozzi, Furloni, Godio e Ranucci
1956	Aurelio Cestari	Emilozzi, Brunt, Furloni e Morucci
1957	Salvatore Morucci	L. Trapè, Marcotulli, Marzullo e Conti
1958	Remo Tamagni	Natucci, Aro, Dei Giudici e Maggini
1959	Romeo Venturini	Rampì, Brigliadori, Brugnani e Gaggioli
1960	Aurelio Bianchi	Meco, Mealli, Di Girolamo e Massi
1961	Todoro Cerbella	Marocchi, Di Fausto, Cerbin e Arletti
1962	Antonio Toniolo	Nardello, Mugnaini, Carloni e Marocchi
1963	Antonio Toniolo	Tagliani, Pellizzotti, Macchi e Storai
1964	Carlo Storai	Ballini, Meco, Florini e Abonetti
1965	Ferruccio Manza	Sorve, Smolik, Benedetti e Hava
1966	Jaroslav Kvapil (Cec.)	Galazzi, Smolik, Sgarbozza e Kullibin
1967	Carlo Gallazzi	Santambrogio, Davo, Gregori e Morellini
1968	Attilio Rota	Vianelli, Giaccone, Conti e Mantovani
1969	Pietro Kullibin	Famb, Kullibin, Geron e De Simone
1970	Rudolf Labus (Cec.)	Ongarato, Gavazzi, Ghezzi e Frezza
1971	Giuseppe Maffei	Labus, Ongarato, Lussignoli e Balduzzi
1972	Juri Osincev (URSS)	Rossi, Moser, Busko e Ruggenini
1973	Ivan Trifonov (URSS)	Stoytski, Diers, Sartini
1974	Cvijetko Bulic (Jugoslavia)	Salan, Langenke, Coopers, Van de Wiels
1975	Palmito Masciarelli	Labus, Tabal, Tinchella, Salan
1976	William Nickson (GB)	Gualdi, Magrini, Griffiths, Slaut
1977	Bob Downs (GB)	Mosi, Kostadinov, Bastianello, Stein
1978	Hendings Jorgensen (D)	Toni, Duerplich, Kostadinov, Morandi



Un'immagine delle manifestazioni sportive svoltesi a Roma lo scorso anno.

Dopo il danese Jorgensen ora tocca ad un azzurro?

Puntuatamente il giorno del 25 aprile, per trentatré anni — tanti quanti sono gli anni che l'Italia ha riguadagnato la libertà e la democrazia —, il Gran Premio della Liberazione ha chiamato gli sportivi italiani a radunarsi sotto le bandiere della Resistenza, per celebrare una vittoria che ha ridato al Paese nuove prospettive e dignità nazionale. Per questi motivi lo vollero l'ANPI e il compagno compagno Ottorino Pinzuti: è questo obiettivo che è stato pienamente realizzato. Ma il «Liberazione» non è stato soltanto questo: anzi, è riuscito a tanto proprio perché non è stato soltanto questo.



Il vincitore dell'edizione '77 del «Liberazione», l'inglese Downs.

nel '71 e poi i sovietici Osincev e Trifonov, quindi lo jugoslavo Bulic e, a interrompere la serie degli stranieri, l'ultimo italiano che abbia vinto la «classicissima» del 25 aprile, nel 1975, Masciarelli. Gli inglesi Nickson e Downs e il danese Jorgensen sono gli ultimi tre stranieri che hanno centrato il traguardo del «Liberazione».

Quest'anno è la prima volta che la gara ripete perfettamente il percorso dell'anno precedente e forse con ciò si apre una nuova era; quella dei possibili confronti stagionali col passato, visto che prima, per trentatré volte, la corsa si è sempre disputata su percorsi differenti. Corsa romana per eccellenza, il «Liberazione» si è sempre disputato a Roma, a eccezione di un anno che si conclude a Cerveteri, poco distante da Roma. Nel 1976 il percorso fu disegnato su un circuito intorno al Palatino e al Campidoglio, con l'arrivo poco oltre l'arco di Costantino nei pressi del Colosseo. Fu un successo e, da quell'esperienza, fatte le dovute considerazioni critiche, l'anno scorso scaturì la decisione di ripetere il tipo di percorso, con la piccola differenziazione della zona cittadina da interessare. Ne venne fuori il circuito di Caracalla, che costituisce anche il ritorno a una delle più belle tradizioni del ciclismo romano. Quest'anno la corsa torna a ripetere per ventitré volte i 5.300 metri di strade di quel circuito spettacolare e agonisticamente valido per le sue caratteristiche, che lo rendono quanto mai selettivo pur se privo di grandi salite.

Da quelle prime esperienze di competizione popolare e poi internazionale, la corsa è diventata uno dei più prestigiosi appuntamenti del ciclismo mondiale, tale da guadagnare, da parte della critica sportiva, la qualifica di «mondiale» olimpico, al quale gli italiani partecipano con tutte le loro migliori squadre di club e hanno quindi, rispetto alle altre nazioni, maggiori possibilità. Tuttavia la corsa costituisce un valido confronto tra le maggiori potenze del ciclismo internazionale, stante la qualificata partecipazione delle più forti rappresentative del mondo.



Dilettanti del «Liberazione» in corsa; stanno attraversando un suggestivo angolo della capitale.

Sul circuito delle Terme di Caracalla dilettanti di mezzo mondo a confronto

ROMA — Il Gran Premio «Liberazione» festeggia quest'anno le sue trentatré edizioni ed ancora una volta, a rendergli omaggio, sono arrivati i più bei nomi del ciclismo dilettantistico internazionale. Roma s'appresta per l'ennesima volta ad ospitare nella sua splendida cornice il quadro multiforme, fatto di colori e di audace, che i partecipanti dipingeranno sul 5.300 metri del circuito di Caracalla. Il G.P. «Liberazione», traguardo prestigioso per tutti i ciclisti dilettanti del mondo, una delle poche occasioni, per loro, di cimento internazionale in gara di un solo giorno.

La volenterosa partecipazione di questa corsa. Passare da vincitore il traguardo delle Terme di Caracalla significa far conoscere il proprio nome agli appassionati di ciclismo di tutto il mondo, significa apparire davanti a tanti altri che, specie per gli stranieri, ha avuto inizio dal momento delle convocazioni nelle loro rispettive rappresentative nazionali.

Una gara nasce per il volere di pochi e, se ha fortuna, diventa manifestazione di un popolo, di un continente, del mondo. È un'affermazione retorica? Forse, ma non molto e la storia del «Liberazione» è lampante e sempre che Desgrange, uno dei padri del ciclismo, non era lontano dal vero nel lasciare simile affermazione. La volenterosa partecipazione di questa corsa è stata in scemba nell'ormai lontano 25 aprile del 1946 e, da quel giorno, al lavoro di quei pochi si sono aggiunte le fatiche di tanti altri per rendere sempre più grande il prestigio, più irresistibile il richiamo, più perfetto il compito. Il risultato è stato quello di essere riusciti a diventare quella «corsetta»

una classica del ciclismo. E non è stata, quindi, come diceva Desgrange, la fortuna a rendere possibile tutto ciò? La corsa è solo, se vogliamo, un aspetto marginale della giornata che ci prepara a celebrare.

«Regioni»: moltissimi gli stranieri (ma la grossa novità è la Cina)

Quando, nel 1976, è nato il Giro delle Regioni, il Gran Premio della Liberazione aveva appena celebrato il suo trentennale con il successo dell'abruzzese Palmito Masciarelli sulla via Tuscolana, davanti allo stabilimento cinematografico di Cinecittà, a Roma. Questo particolare va tenuto bene presente: la crescita e la popolarità a livello internazionale della «classicissima» del 25 aprile hanno agevolato e reso possibile un «Regioni» subito grande, subito internazionale. A ciò va aggiunto l'opportuno e proficuo legame che l'organizzazione del nostro giornale ha stretto con le due società romagnole «Pedale Ravennate» e «Rinascente» di Ravenna insieme alle quali è stato possibile portare, in soli due anni, il Giro delle Regioni nel ristretto novero delle corse a tappe valide per la Challenge AIOC (Coppa del Mondo).

Una corsa a tappe per squadre nazionali, prima del Giro delle Regioni, in Italia non c'era mai stata. Con questa gara — nata anche con l'ambizione di far risaltare il valore e la funzione dell'istituto regionale — il ciclismo italiano ha arricchito dunque il suo patrimonio organizzativo e, per la prima volta, è stata data la possibilità agli azzurri (la squadra nazionale ufficiale) di confrontarsi con tutti i più forti del mondo sulle strade del nostro Paese. Ed anche in questo senso, va ricordato, la manifestazione dette subito una risposta positiva e incoraggiante.

La seconda edizione parte dalla sede della Regione Lazio, alla «Fisasa», accompagnata dall'evviva di Cesare Zavattini il quale scrive, tra l'altro, «...Auguri. Tutto è festoso in questa manifestazione che arriva al traguardo finale il primo maggio, evviva per la seconda volta...».

La prima pagina con l'albo d'oro della corsa non troviamo scritto solo il nome di Carmelo Barone. Ci sono scritti tanti episodi del fraterno incontro tra i lavoratori italiani e gli atleti di tante nazioni che hanno partecipato. C'è scritto dell'opera preziosa di decine e decine di amici che hanno collaborato all'organizzazione.

Ed è il terzo atto: storia di ieri da Civita Castellana a Firenze, un ulteriore progresso tecnico e organizzativo accompagnato da riconoscimenti ufficiali a livello internazionale (inserimento tra le gare di élite del calendario compilato dall'UCI - Unione ciclistica internazionale) al congresso delle federazioni di Ginevra.

Alfredo Vittorini

Alfredo Vittorini

L'albo d'oro del «Regioni»
1976 1. Carmelo Barone, 2. Giuseppe Passuello, 3. Dino Forriani (Cec.)
1977 Eddy Schepers (Bel), 2. Claudio Corti, 3. Henk Mutmans (O)
1978 1. Anvo Pikkus (URSS), 2. Juro Zaharov (URSS), 3. Said Guseimov (URSS)